



**BILANCIO SOCIALE  
E DI MISSIONE  
2016**

---



## IL PRESIDENTE DEL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO



Secondo le stime della Banca Mondiale, l'anno 2016 doveva registrare una crescita del PIL mondiale del 2,4%.

Il repentino e per certi versi inatteso cambio degli scenari politici mondiali è avvenuto a fronte del referendum tenutosi nel Regno Unito nel quale la maggioranza dei cittadini ha votato a favore dell'uscita dall'Unione Europea, generando il fenomeno economico e sociale della "Brexit." A questo fattore di nuova e riacutizzata incertezza, si aggiungono le elezioni americane e le politiche monetarie messe in campo dalla BCE che, ad oggi, pur riconoscendone l'efficacia reale, fanno sempre più fatica ad ottenere benefici proporzionali agli sforzi.

In questo contesto l'economia Reggiana, fortemente votata all'export, ha risentito di tali scenari d'incertezza anche se l'Emilia rimane una delle locomotive del PIL italiano. La carenza di investimenti nelle economie mondiali avanzate, tradizionali mercati di sbocco del nostro export, rallenta la crescita delle esportazioni. Il perdurare di una offerta di moneta che supera la domanda comprime i tassi di mercato e riduce la redditività dell'attività bancaria tradizionale in un contesto provinciale che registra un costo del funding per le imprese primarie ancora molto basso. Questo sottopone i bilanci delle banche più tradizionali come la nostra ad una compressione del margine d'interesse, da recuperare attraverso un aumento del margine commissionale. Tutto ciò non ha però compromesso la capacità della nostra banca di ottenere i risultati programmati per il 2016. L'utile di esercizio è pari ad euro 94.332, effetto della

politica di prudenza che in tutti questi anni ha caratterizzato le azioni di governo, con l'impiego della raccolta presso clientela primaria, riducendo il rischio ma comprimendo la principale fonte di ricavo. Questo non ha però impedito di generare utili da accantonare al fondo perdite su crediti che nel 2016 è stato incrementato di ulteriori 1.942.371 euro che portano la dotazione complessiva ad euro 25.152.889 aumentata del 99,5% in 4 anni (da 12,61 milioni del 2012 a 25,2 milioni del 2016). I crediti deteriorati possono così contare su un tasso di copertura (coverage) del 45,4% (era al 41,5% nel 2015) così come di un rapporto "deteriorato lordo/impieghi lordi" al 14,3% ben al di sotto della soglia raccomandata dalla BCE del 18%. Grazie a questo orientamento strategico, anche nel 2016, la banca ha raggiunto una situazione patrimoniale al di sopra dei requisiti minimi richiesti con il principale indicatore di solidità, il CET1 ratio, pari al 12,60%, di 640 punti base superiore al 6,20% richiesto dalla banca d'Italia (7% nel 2015) così come risulta superiore di 160 punti base al Total Capital Ratio assegnato al 11% (invariato rispetto al 2015). Gli indicatori di liquidità si posizionano a livelli ritenuti ottimali. Tutti questi sforzi per generare rafforzamento patrimoniale e reddito in modo sano e prudente sono andati anche a vantaggio del sistema bancario europeo: nel 2016 abbiamo versato euro 187.342 al DGS (Sistema di Garanzie dei Depositi Europeo), abbiamo sostenuto costi per il sostegno alle banche di credito cooperativo in difficoltà per euro 204.952 e delle banche esterne al movimento per euro 78.145. Tali obbligatorietà hanno penalizzato il risultato economico d'esercizio per pari importo.

Nel corso del 2016 ha preso una forte accelerazione la riforma delle Banche di Credito Cooperativo come voluto dalla Riforma prevista dalla Legge 49/2016. Essa prevede che le BCC aderiscano ad una capogruppo in forma di S.p.A. attraverso la quale possano accedere al mercato a fronte di eventuali necessità di capitali e di liquidità nonché di garanzie a favore della stabilità e dell'irrobustimento patrimoniale. Per quanto riguarda la nostra banca, si sono analizzati i piani industriali delle due candidate capogruppo: ICCREA S.p.A. con sede a Roma e Cassa Centrale Banca S.p.A. con sede a Trento.

In base alle risultanze, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità con il parere favorevole del Collegio sindacale e della Direzione Generale, ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo promosso dalla Trentina Cassa Centrale Banca S.p.A. Scegliendo Cassa Centrale Banca la banca prosegue lungo un percorso già tracciato caratterizzato da una stretta collaborazione strategica e operativa col Gruppo CCB, già da lunga data nostro partner per i prodotti e i servizi. L'inizio dell'operatività è prevista per il prossimo 1 luglio 2018. Con questa adesione, la nostra banca diventa socia di un Gruppo Bancario che ha livelli di patrimonializzazione tra i più alti non solo in Italia ma anche in Europa. Sarà il 7° gruppo bancario italiano per attivi, posizionandosi al di sopra della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e del Credito Emiliano. La solidità, l'efficienza e la capacità di generare reddito saranno quindi declinazione di tale dimensione. Nel rispetto di ben definiti indicatori di sana e prudente gestione, alle singole BCC socie verrà garantita un'autonomia idonea al presidio del loro territorio di riferimento. Questo permetterà alla nostra banca e ai suoi soci di coniugare l'anima generatrice di banca cooperativa del territorio, davvero vicina ai bisogni delle famiglie, delle piccole e medie imprese locali, con le regole ferree e i requisiti economici e patrimoniali richiesti dalla Banca Centrale Europea. Stiamo quindi attraversando una fase storica di autentica evoluzione strutturale e di mentalità strategica, unica nel suo genere, che dovrà essere colta in ogni suo ambito per far sì che la nostra banca sia esempio e modello di banca del territorio a dimensione europea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Carlo Maffei



## INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE



Il Bilancio Sociale e di Missione è parte integrante della relazione accompagnatoria al Bilancio degli amministratori ed è lo strumento con cui la Banca identifica, comunica e valuta la propria strategia sociale; per questo è fondamentale identificare quali sono gli obiettivi dell'organizzazione, la sua missione e quali sono i soggetti che sono maggiormente coinvolti nell'attività dell'organizzazione.

Il bilancio sociale è nello stesso tempo uno strumento di gestione e di comunicazione.

Il percorso di redazione del bilancio sociale è quindi il luogo per costruire insieme ai vari portatori di interessi il linguaggio comune per raccontare e per valutare la strategia sociale della Banca.

Il coinvolgimento, la partecipazione sono quindi gli aspetti che determinano più di tutto la qualità del bilancio sociale.

Per le BCC il bilancio sociale è uno strumento particolarmente importante, in quanto l'interesse sociale che perseguiamo, la mutualità, è un obiettivo complesso che deve occuparsi di accrescere le risorse economiche, sociali e culturali di Soci, Clienti, dipendenti e comunità locali.

CCR

E

la forza  
dei reggiani.



CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO

[www.ccr.bcc.it](http://www.ccr.bcc.it)

# INDICE

# NOI CCREDIAMO

---

<b>1</b>	La storia del Credito Cooperativo Reggiano	Pag 9
<b>2</b>	Sedi - Filiali - Zone di competenza territoriale	Pag 12
<b>3</b>	La struttura organizzativa	Pag 14
<b>4</b>	Cariche sociali	Pag 16
<b>5</b>	L'attività della Banca e i lineamenti principali della gestione	Pag 18
<b>6</b>	Bilancio al 31 Dicembre 2016	Pag 41
<b>7</b>	Bilancio Sociale e di Missione	Pag 45



1

## LA STORIA DEL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO



**CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO**

## LA STORIA DEL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO



L'origine del Credito Cooperativo Reggiano risale al 24 gennaio 1985, quando con atto notarile venne costituita la Cassa Rurale ed Artigiana di Viano. Il 4 luglio **1988** nella frazione di San Giovanni di Querciola, nel comune di Viano, fu aperto ufficialmente lo sportello bancario della Cassa Rurale ed Artigiana di Viano. Dopo qualche settimana venne officiata la messa augurale da parte del parroco Don Zefferino Rossi, alla presenza dell'allora ministro dell'Agricoltura e di tutte le più importanti autorità locali e provinciali.

Fu concretizzato l'impegno dei fondatori di rendere più agevole il ricorso al credito dei Soci e degli operatori locali, per lo più agricoltori e artigiani.

Sin dalle origini la nostra Banca è cresciuta facendosi promotrice dello sviluppo economico del territorio locale, perseguendo i principi cooperativistici e di solidarietà che ne costituiscono il fondamento.

Il continuo processo di espansione attraverso nuove succursali ci ha permesso di soddisfare un numero sempre crescente di Clienti.

Dopo i successi ottenuti con gli sportelli di Viano, Casina e Roteglia, un nuovo importante balzo in avanti fu compiuto nel novembre del **2000** con l'apertura della succursale di Scandiano. Ciò diede un ulteriore e determinante impulso allo sviluppo, consolidatosi poi con la successiva filiale di Casalgrande e con lo "sbarco" a Reggio Emilia con la filiale "Reggio Emilia Ovest", presso il centro direzionale "Volo".

Nel **2008** abbiamo festeggiato con orgoglio i nostri primi vent'anni di attività e il successo ottenuto, derivante dalla nostra volontà di mettere al centro i nostri Soci e Clienti e di riuscire a coniugare la qualità dei servizi con l'attenzione alla persona e alla comunità.

L'anno **2009** ha visto concretizzarsi un altro obiettivo, l'apertura della seconda filiale cittadina "Reggio Emilia Est" nella zona di Via Emilia Ospizio.

Nel corso del **2011** è cresciuta la presenza della Banca in città, grazie all'inaugurazione della terza filiale a Reggio Emilia, "Reggio Emilia Centro" in Via L.Ariosto in zona "Porta Castello", e alla realizzazione dei nuovi uffici, al secondo piano della filiale "Reggio Emilia Est".

Dopo l'inaugurazione della nuova filiale cittadina siamo riusciti a raggiungere un grande obiettivo, la realizzazione della Sede Amministrativa, punto di riferimento del Credito Cooperativo Reggiano e soprattutto una struttura che ha permesso di raggruppare i diversi uffici interni (Presidenza, Direzione Generale, Area Commerciale, Servizio Amministrativo e Servizio Crediti), ottimizzandone il funzionamento e le relazioni tra i diversi servizi.

Nel **2012** la Banca ha inaugurato la nuova filiale di Rivalta, rafforzando la presenza dell'Istituto nel territorio Reggiano.

Nel **2013** i Soci riuniti in Assemblea domenica 10 marzo, hanno provveduto al rinnovo integrale delle cariche sociali, eleggendo il

nuovo Consiglio di Amministrazione, il nuovo Collegio Sindacale e il nuovo Collegio dei Probiviri.

La strategia di governo è stata volta ad un deciso riassetto organizzativo della struttura.

Nel mese di maggio è stato nominato il nuovo Direttore Generale, Pierluigi Ganapini, e il nuovo Vice Direttore Generale, Stefano Vecchi.

Insieme a loro, è stato ridefinito il nuovo organigramma aziendale e il relativo funzionigramma per adeguarlo, in corso d'anno, alle modifiche organizzative richieste da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento alla circolare 263/2006 del 2 luglio 2013 e garantire la piena separatezza delle funzioni commerciali da quelle di controllo.

Nel **2015** è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri eletto nel 2013. Si provvederà al rinnovo delle cariche durante l'assemblea di approvazione del bilancio 2015.

Nel corso del **2016** ha preso una forte accelerazione la riforma delle Banche di Credito Cooperativo come voluto dalla Riforma prevista dalla Legge 49/2016. Essa prevede che le BCC aderiscano ad una capogruppo in forma di S.p.A. attraverso la quale possano accedere al mercato a fronte di eventuali necessità di capitali e di liquidità nonché di garanzie a favore della stabilità e dell'irrobustimento patrimoniale. Per quanto riguarda la nostra banca, si sono analizzati i piani industriali delle due candidate capogruppo: ICCREA S.p.A. con sede a Roma e Cassa Centrale Banca S.p.A. con sede a Trento.

In base alle risultanze, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità con il parere favorevole del Collegio sindacale e della Direzione Generale, ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo promosso dalla Trentina Cassa Centrale Banca S.p.A. Scegliendo Cassa Centrale Banca la banca prosegue lungo un percorso già tracciato caratterizzato da una stretta collaborazione strategica e operativa col Gruppo CCB, già da lunga data nostro partner per i prodotti e i servizi. L'inizio dell'operatività è prevista per il prossimo *1 luglio 2018*.

Il Credito Cooperativo Reggiano è una Banca che è cresciuta e che crescerà ancora al servizio delle famiglie e delle imprese, forte dei propri uomini e del legame al territorio, forte nella capacità di interpretare i bisogni, forte nell'appartenere a un sistema cooperativo organizzato e competitivo.

Pertanto sostiene e promuove interventi ed iniziative a favore delle comunità locali.

La Banca si avvale di stretti rapporti di collaborazione con Enti, Associazioni ed Organismi rappresentativi delle principali realtà economiche, cooperative e sociali. Da sempre vive a stretto contatto con le famiglie e gli operatori economici di quest'area, conosce bene le esigenze di risparmiatori, agricoltori, artigiani, commercianti, piccole e medie imprese ed è in grado di fornire tutte le soluzioni più rapide ed appropriate garantendo una consulenza sempre personalizzata.

Offre ai numerosi Soci opportunità esclusive e condizioni particolarmente favorevoli. Garantisce a chi opera correttamente e seriamente con essa la possibilità di diventarne Socio in modo semplice e conveniente.

# 2

**SEDI – FILIALI  
ZONA DI COMPETENZA**



**CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO**

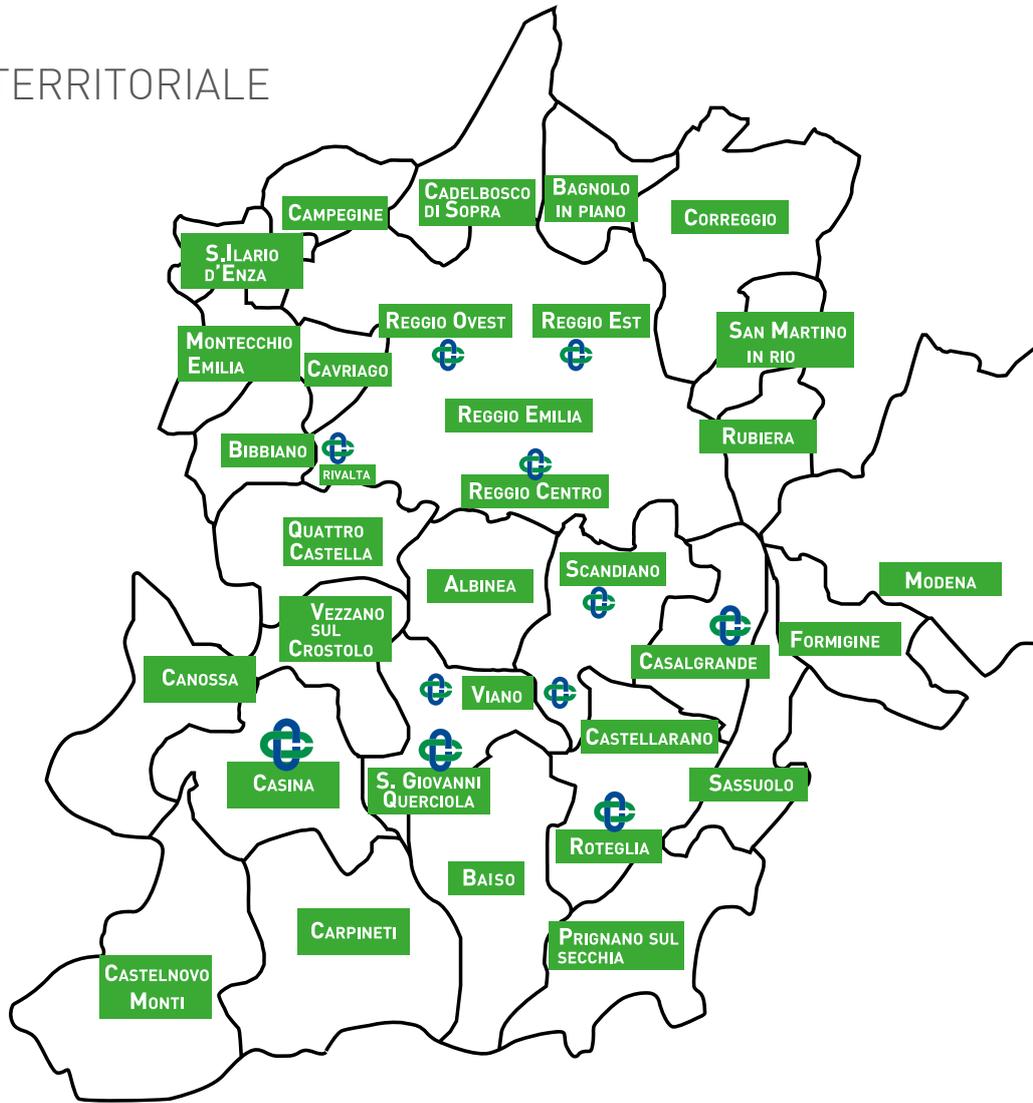
## SEDI - FILIALI

### ZONE DI COMPETENZA TERRITORIALE



**SEDE AMMINISTRATIVA  
SCANDIANO**

Via Pellegrini, 16  
42019 SCANDIANO (RE)  
Tel. 0522 764711  
Fax. 0522 859390



**FILIALE REGGIO EMILIA  
CENTRO**

Via L. Ariosto, 29/G  
42121 REGGIO EMILIA (RE)  
Tel. 0522 368222  
Fax 0522 859389



**FILIALE REGGIO EMILIA  
EST**

Via Emilia Ospizio, 102  
42122 REGGIO EMILIA (RE)  
Tel. 0522 368282  
Fax 0522 859388



**FILIALE REGGIO EMILIA  
OVEST**

Largo Giambellino, 1  
42124 REGGIO EMILIA  
(RE) - Tel. 0522 368211  
Fax 0522 859387



**FILIALE RIVALTA**

Via Rosmini, 85  
42123 RIVALTA (RE)  
Tel. 0522 368236  
Fax 0522 859391



**FILIALE VIANO**

Via Roma, 2  
42030 VIANO (RE)  
Tel. 0522 987150  
Fax 0522 859381



**SEDE LEGALE  
S. GIOVANNI DI QUERCIOIA**

Via Prediera, 2/A  
42030 VIANO (RE)  
Tel. 0522 847221  
Fax 0522 859385



**FILIALE CASINA**

Piazza IV Novembre, 6/A  
42034 CASINA (RE)  
Tel. 0522 609040  
Fax 0522 859382



**FILIALE ROTEGLIA**

Via Radici in Monte, 62  
42014 CASTELLARANO (RE)  
Tel. 0536 851015  
Fax 0522 859383



**FILIALE SCANDIANO**

Via F. Crispi, 1/C  
42019 SCANDIANO (RE)  
Tel. 0522 859311  
Fax 0522 859384



**FILIALE CASALGRANDE**

Via Statale 467, 39  
42013 CASALGRANDE (RE)  
Tel. 0522 999150  
Fax 0522 859386

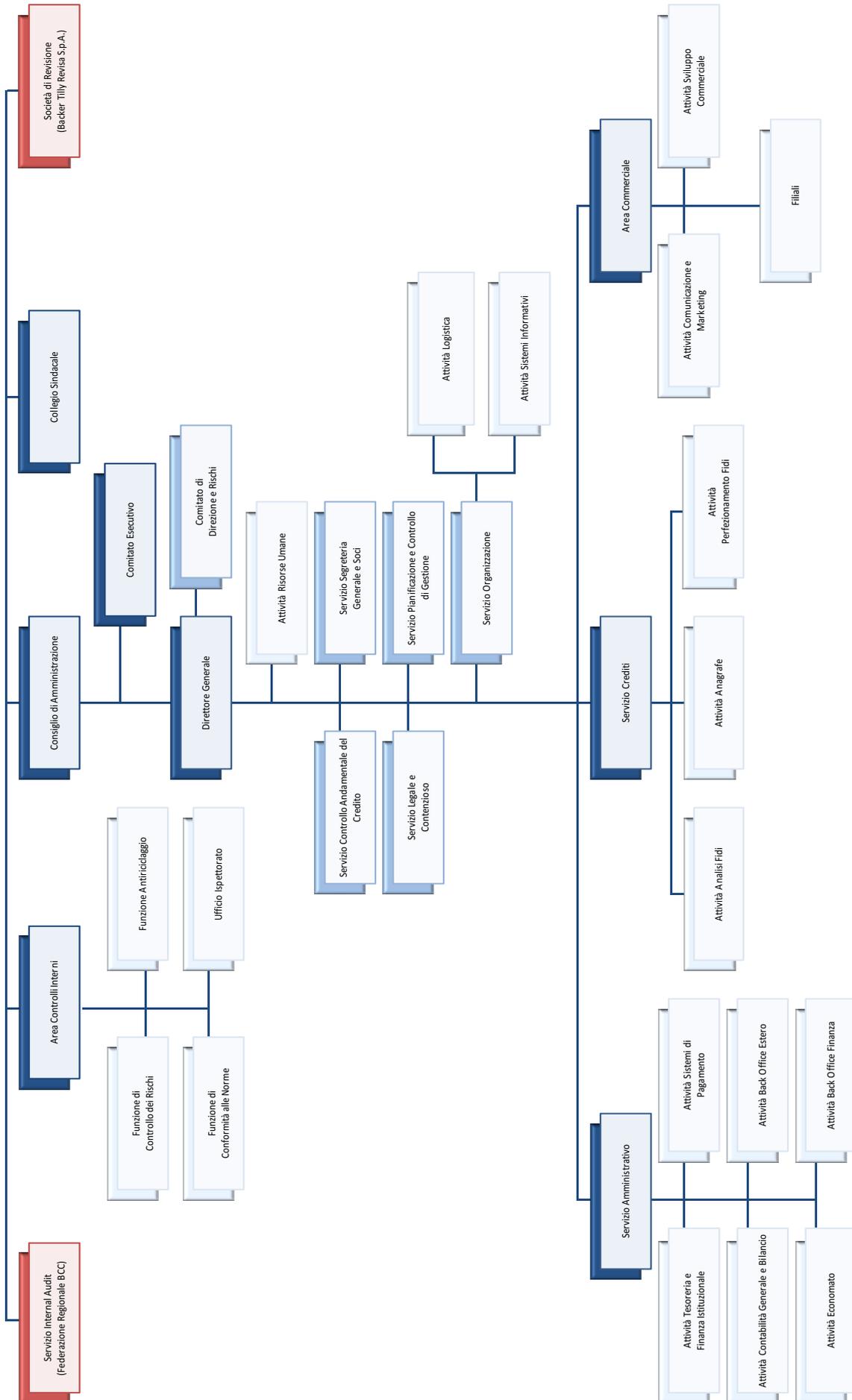
# 3

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



**CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO**

# LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



La seguente Struttura Organizzativa è in vigore dal 01/07/2014  
come da delibera del C.D.A. del 30/06/2014.

4

CARICHE  
SOCIALI



CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO

**CARICHE  
SOCIALI**

**Carlo Maffei**  
*Presidente CDA*



**Emanuele Guidetti**  
*Vicepresidente CDA*



**Giuliano Anceschi**  
*Consigliere*



**Enrico Cocchi**  
*Consigliere*



**Tiberio Filippi**  
*Consigliere*



**Massimiliano Fontani**  
*Consigliere*



**Francesco Fontanili**  
*Consigliere*



**Davide Frascari**  
*Consigliere*



**Renzo Bartoli**  
*Presidente Collegio Sindacale*



**Alberto Bertolani**  
*Sindaco Effettivo*



**Paolo Chiussi**  
*Sindaco Effettivo*

# 5

## L'ATTIVITÀ DELLA BANCA E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE



**CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO**

## L'ECONOMIA REGGIANA

Sono leggermente migliori del previsto i dati di chiusura 2016 per l'economia reggiana.

Gli "Scenari per le economie locali" di gennaio elaborati da Prometeia e analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia parlano, infatti, di un Pil che dovrebbe aver chiuso con un +1,3% rispetto al +1,2% previsto nell'ottobre 2016, associato ad una più robusta ripresa dell'occupazione (+2,4% contro il +2,2% ipotizzato pochi mesi fa) e ad una conferma di un buon rialzo del reddito disponibile per le famiglie (+2,8%).

Le stesse analisi indicano, per il 2017, un Pil in crescita dell'1,1%, cui dovrebbe far seguito un +1,3% nel 2018.

Il sostegno al valore aggiunto provinciale dovrebbe derivare soprattutto dall'aumento dell'export che, per il 2016, è stimato in crescita del 3%, con un ulteriore rafforzamento nel 2017, anno per il quale le previsioni parlano di un +4,1%. Per le importazioni, invece, il 2016 dovrebbe aver chiuso con una flessione dello 0,4%, ma con una inversione di tendenza prevista sia nel 2017 (+3,3%) che nel 2018 (+3,1%).

L'analisi del Pil per settori di attività economica della provincia di Reggio Emilia mostra, per il 2016, un incremento del 2% del valore aggiunto prodotto dall'industria, che si prevede non andrà oltre il +1,7% nel 2017 per arrivare al +1,8% nel 2018. Rallenta leggermente rispetto alle previsioni di ottobre e si attesta al +0,9% l'aumento del valore aggiunto prodotto dai servizi; anche in questo caso il 2017 dovrebbe registrare un'ulteriore lieve frenata alla crescita fermandosi al +0,8% per risalire al +1,0% nel prossimo anno. Di segno positivo anche il trend delle costruzioni per le quali è previsto un incremento del valore aggiunto pari all'1,4% per l'anno in corso e del +1,7% per il 2018. Andamento meno performante, infine, per l'agricoltura, settore che si stima abbia chiuso il 2016 in flessione dello 0,2% e che si prevede in ulteriore calo quest'anno (-0,6%) per tornare poi in territorio positivo nel 2018, anno in cui il valore aggiunto prodotto dal settore primario dovrebbe crescere dello 0,2%.

Rivisto al rialzo rispetto all'edizione precedente degli "Scenari" l'andamento del mercato del lavoro. Le stime sull'occupazione, infatti, parlano di un incremento del 2,4% nel 2016, con la contemporanea flessione del tasso di disoccupazione che dovrebbe così attestarsi al 5,1% (in ottobre era previsto raggiungesse il 5,3%). Per il 2017 la disoccupazione dovrebbe calare ancora, scendendo sotto la soglia del 5%: il tasso di disoccupazione, infatti, dovrebbe attestarsi al 4,8% ed essere confermato anche per il 2018. Quanto al reddito disponibile delle famiglie, le stime sulla chiusura 2016 parlano di un aumento del 2,8%, mentre le previsioni indicano un ulteriore aumento del 2,2% nell'anno in corso. Il clima di fiducia delle famiglie, influenzato dal miglioramento del reddito a disposizione, dovrebbe quindi supportare una ripresa dei consumi, che nel 2016 sono indicati in aumento dell'1,6%, per raggiungere il +2% nel 2017.

### EXPORT

Facendo segnare un incremento del 2,7%, nel 2016 il valore delle esportazioni reggiane è salito a 9,5 miliardi, consentendo al nostro territorio di guadagnare anche un ulteriore miglioramento della sua posizione nella classifica nazionale delle province italiane maggiori esportatrici.

Reggio Emilia, infatti, ha raggiunto l'11° gradino della classifica dopo aver ricoperto il 12° nel 2014 e nel 2015, e ha confermato al 2,3% il proprio contributo al commercio estero italiano.

A determinare la buona performance 2016 delle vendite oltre frontiera, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sui dati Istat, hanno contribuito, pur con comportamenti diversificati, la maggior parte dei settori leader dell'economia provinciale.

Il metalmeccanico, che da solo rappresenta più della metà delle esportazioni reggiane, è passato dai 4,6 miliardi del 2015 ai 4,8 miliardi del 2016, con un incremento del 4,2%; il tessile-abbigliamento, con un aumento dell'1,2%, ha raggiunto 1 miliardo e 564 milioni di euro; il ceramico, con un valore di 1,1 miliardi, è cresciuto dell'8%; è poi salito da 833 a 838 milioni l'elettrico-elettronico (+0,6%), mentre ha raggiunto i 133 milioni (+2,8%) il settore della gomma-plastica. In aumento anche le esportazioni di bevande (prevalentemente Lambrusco) che in un anno sono passate da 75,8 a 85,5 milioni, con un incremento del 12,8%; in flessione, invece, il dato del settore alimentare che scende da 531,8 a 502,9 milioni.

L'Europa, con oltre 6,7 miliardi di esportato, rimane il maggior acquirente di prodotti reggiani. L'incremento rispetto delle vendite destinate al mercato europeo è stato del 3% rispetto al 2015, positivamente influenzato dalla crescita del 3% dell'export verso la Germania che, con 1,3 miliardi di euro, si conferma il principale cliente delle imprese reggiane. In calo dell'1,1%, invece, le esportazioni verso la Francia, che sono scese da 1,171 a 1,158 miliardi di euro. Uscendo dall'eurozona, le vendite verso il Regno Unito sono diminuite del 3%, mentre al di fuori dei mercati dell'UE hanno continuato a crescere le vendite reggiane destinate alla Russia, che nel 2016 sono aumentate del 7,3% attestandosi ad oltre 238 milioni. In flessione dello 0,5%, infine le esportazioni verso la Turchia.

Nel frattempo è proseguita la crescita del mercato americano che nel 2016 si è confermato come seconda area di destinazione di merci "made in Reggio Emilia" dopo l'Europa. Le vendite di prodotti reggiani verso l'America sono aumentate dello 0,7% raggiungendo i 1.147 milioni: Stati Uniti e Messico, rispettivamente con 748,9 milioni (+3,5%) e 125,7 milioni (+12,9%), sono i due principali mercati americani di sbocco per i prodotti reggiani.

In crescita anche le esportazioni reggiane verso l'Asia, che nel 2016 hanno raggiunto un valore di 1 miliardo e 129 milioni di euro con una crescita del 4,5%. La Cina, con 253,1 milioni ed una crescita del 19,9% in un anno, si colloca all'ottavo

posto nella graduatoria dei compratori di prodotti reggiani ed è il primo paese asiatico, ma rappresenta anche il principale fornitore della provincia di Reggio Emilia. Da quel paese, infatti, provengono prodotti per oltre 548 milioni di euro e la bilancia commerciale mostra un saldo negativo pari a 295 milioni.

## IMPRESE

Diminuiscono le cessazioni di attività, ma contemporaneamente calano, con una maggiore intensità, le iscrizioni di nuove imprese al registro camerale, con la conseguente contrazione numerica del sistema imprenditoriale reggiano.

Il dato emerge dalla lettura che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sulla dinamica dei dati demografici delle imprese della provincia di Reggio Emilia nel corso del 2016, che presenta l'immagine di una struttura economica che, in termini di vitalità anagrafica, fatica a ritornare verso i numeri degli anni ante-crisi, senza riuscire a stabilizzare lo stock di imprese.

Nell'anno appena trascorso le aperture di nuove attività sono state 3.354 contro le 3.729 del 2015, mentre le imprese che hanno chiuso i battenti nel 2016 sono state 3.433 (erano 3.503 nel 2015) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a -79 unità. Alla fine dello scorso anno erano 55.562 le aziende presenti nel Registro Imprese camerale.

La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese evidenzia, in modo indiscutibile, il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale. Con una crescita di 260 unità, pari al +2%, le società di capitale hanno superato le 13.000 imprese, quasi un quarto del totale. In particolare le società a responsabilità limitata, che rappresentano i tre quarti delle società di capitale reggiane, sono aumentate dell'1,7% in un anno, ma il maggior contributo all'incremento viene dal trend registrato negli ultimi anni dalle srl semplificate che sono passate dalle 306 del 2014 alle 577 del 2015 (+88,6%) fino alle 904 (+56,7%) del 2016.

Le imprese individuali, che con una consistenza di 29.397 unità continuano a rappresentare oltre la metà dello stock di imprese esistenti (il 52,9%), mostrano invece una flessione di oltre 300 aziende, facendo registrare, in termini relativi, un decremento dell'1,1%. In calo anche le società di persone - che scendono dalle 11.550 del 2015 alle 11.278 di fine 2016 (-2,4%) - e, in misura più contenuta, le "altre forme" (-0,5%). Relativamente all'andamento dei diversi settori economici, è in crescita dello 0,4% il terziario che, con 27.627 imprese, rappresenta ormai la metà delle attività iscritte alla Camera di Commercio di Reggio Emilia. Le attività dei servizi alle imprese (trasporti, servizi di informazione comunicazione, attività finanziarie e assicurative, immobiliari, attività professionali e altri servizi alle imprese), con un aumento dello 0,5%, hanno raggiunto le 10.097 unità. In crescita anche i servizi alla persona (istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive e di intrattenimen-

to, altre attività dei servizi) che registrano un +2,9% e contano 3.174 imprese. Trend positivo anche per i servizi di alloggio e ristorazione (bar, ristoranti) che a fine 2016 hanno raggiunto le 3.284 unità con una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2015, dell'1%. Unica eccezione, all'interno del terziario, il commercio, per il quale si registra una flessione dello 0,6%.

Continua il calo delle costruzioni che, con una contrazione del 2%, fa scendere a 12.125 il numero delle imprese; in flessione dell'1,8% l'industria - che comprende le attività manifatturiere in senso stretto (7.771), quelle estrattive (29) e le multiutilities (energia, reti idriche, rifiuti: complessivamente 133 aziende).

In diminuzione dello 0,6% anche l'agricoltura: in un anno le aziende del settore sono scese da 6.283 a 6.246.

## MERCATO DEL LAVORO

Luci ed ombre si intrecciano, poi, sul versante economico, a partire dalla questione occupazionale. Il primo dato significativo è l'aumento del tasso di occupazione (+0,5%) che si è registrato nel 2015, associato ad un calo ancor più consistente del tasso di disoccupazione, che è sceso dell'1,3% ed ha portato il dato complessivo al 5,3%. Un valore che risulta essere il più basso in Emilia-Romagna (ferma al 7,7%) e di gran lunga inferiore a quello nazionale, attestato all'11,9%.

Pur a fronte di questi dati positivi, resta però ancora aperto il tema delle persone - e sono 70.000 - in condizione di fragilità lavorativa. Si tratta di persone che per il 50% non sono disoccupate (alle liste di disoccupazione le iscrizioni ammontano a 37.000), che evidenziano i tratti di un mercato del lavoro altamente fragile, con 11.000 fruitori di ammortizzatori sociali tradizionali, 17.000 in deroga, 5.000 in contratto di solidarietà, quasi 1,5 milioni di voucher che nel 2015 hanno interessato 3.500 persone e la rinuncia alla ricerca di un lavoro non solo da parte di giovani (NEET), ma anche fra le donne che vanno impegnandosi nella cura dei familiari. Una tendenza confermata anche dal calo drastico dei lavoratori domestici, scesi di 4.000 unità negli ultimi sei anni.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2017 gli obiettivi principali della nostra Banca riguarderanno: il raggiungimento di un equilibrio reddituale sostenibile nel tempo, il rafforzamento della dotazione patrimoniale e l'ottimizzazione della gestione del credito e del relativo rischio.

Lo sviluppo della redditività complessiva dovrà derivare dall'attivazione d'iniziative combinate e strutturali, dirette al conseguimento nel breve termine di un'efficienza economica che si rinforzi nel medio-lungo periodo.

Il consolidamento patrimoniale consentirà alla nostra Banca di proseguire nell'allineamento alla normativa di riferimento, nel rispetto degli obiettivi riguardanti le valutazioni del profilo di rischio complessivo. Una provvista di capitale di buona qualità costituisce uno strumento primario per sopperire ai rischi, accrescendo la fiducia degli investitori e consentendo di raccogliere quanto necessario per garantire un importante flusso di credito a famiglie e imprese.

I processi e i presidi del rischio di credito continueranno a essere aggiornati, attraverso un utilizzo consapevole di basi dati complete e di un sistema informativo che permetta la conoscenza dell'esposizione completa verso la clientela. Essenziali continueranno a essere: l'ottimizzazione della gestione di quei crediti in bonis che potrebbero nascondere segni di deterioramento, un appropriato processo di valutazione e monitoraggio del rischio e l'adozione di una Policy del Credito con adeguate regole di classificazione e di valutazione dei crediti e delle garanzie.

In fase di concessione del credito sarà basilare ottenere un'adeguata prezzatura del rischio, continuando nel rafforzamento del monitoraggio della qualità dei finanziamenti. L'ammontare delle esposizioni deteriorate degli ultimi anni ha confermato l'importanza dell'ottimizzazione dei processi di gestione dei crediti anomali. Ne emerge un duplice obiettivo: contenerne i flussi d'ingresso e proseguire nello smaltimento degli stock che si sono accumulati.

Con l'avvio della ripresa nel nostro territorio provinciale di riferimento, il credito bancario potrà tornare a crescere, permettendo alla nostra Banca di continuare a valorizzarne il potenziale economico. Le nostre politiche creditizie dovranno contraddistinguersi per una meritoria strategia di affidamento, mediante: un'offerta su operazioni d'importo più contenuto e ripartita in tutti i settori economici, che determini la diversificazione dei portafogli esposti al rischio di credito, la concentrazione degli affidamenti alle piccole medie imprese, agli artigiani e alle famiglie produttrici e l'abilità nell'adeguarsi ai cambiamenti che attraversano le culture economiche del territorio di competenza, supportando il tessuto imprenditoriale nella crescita di filiere più competitive e legate alle esportazioni.

Si conferma basilare il perseguimento di una visione che coniughi logiche commerciali e logiche di mitigazione del rischio creditizio. Ne emerge, quindi, la necessità di un'ottimizzazione

dei modelli di gestione di redditività degli attivi, valorizzando in essi la consapevolezza e la misurazione del rischio.

Si dovrà cercare di innovare il modello di attività e diversificare i ricavi, puntando all'allargamento e arricchimento quali-quantitativo dell'offerta di prodotti e servizi, usufruendo delle potenzialità insite nei legami intensi e di lungo periodo con i Soci e Clienti.

Si dovranno raggiungere elevati livelli di efficienza operativa e commerciale, mirando al miglioramento della prezzatura dei prodotti e servizi destinati alla clientela, allo stesso tempo contenendo i costi operativi.

Sarà essenziale accrescere la componente commissionale derivante dalla raccolta gestita: il protrarsi di bassi tassi d'interesse di mercato e la ripresa dei risparmi hanno indotto le famiglie a incrementare la quota di prodotti del risparmio gestito, agevolandone così la diversificazione dei portafogli d'investimento e prolungandone l'orizzonte temporale.

Il sistema dei controlli interni dovrà proseguire nel monitoraggio di tutte le criticità e rischiosità tipiche dell'operatività bancaria.

Infine, è ribadita l'importanza della Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione ("Information and Communication Technology", "ICT") per il conseguimento degli obiettivi. L'evoluzione tecnologica, organizzativa e processiva dell'ICT dovrà essere supportata da un modello strategico in linea con le finalità di business prefissati dalla Banca e, nel frattempo, in grado di cogliere le occasioni che l'innovazione tecnologica offrirà nel prossimo futuro.

## GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### La raccolta totale

La raccolta totale aziendale (raccolta da banche compresa) è di 644,62 milioni di euro, in crescita del 5,57% (+34 milioni) rispetto al precedente esercizio.

La voce comprende operazioni di rifinanziamento in banca Centrale Europea tramite Iccrea Banca per 40,5 milioni di euro (T-LTRO II). L'anno 2016 si è caratterizzato per una significativa crescita sia della raccolta diretta, che della raccolta indiretta.

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta risulta in aumento, passando dal 32,82% del 2015 al 33,91% del 2016.

La variazione della raccolta rispetto a dicembre 2015 deriva, come detto in precedenza, dalla dinamica positiva sia della raccolta diretta, aumentata del 4,71%, che della raccolta indiretta aumentata del 8,17%.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	481.401	459.729	21.672	4,71
Raccolta indiretta di cui:	163.221	150.891	12.330	8,17
Risparmio gestito	106.189	98.050	8.139	8,30
Risparmio amministrato	35.981	41.182	(5.201)	-12,63
Risparmio assicurativo	21.051	11.659	9.392	80,54
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA</b>	<b>644.623</b>	<b>610.619</b>	<b>34.002</b>	<b>5,57</b>

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2016	31/12/2015
Raccolta diretta	71,08%	71,74%
Raccolta indiretta	28,92%	28,26%

### La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela (esclusa raccolta da banche) registra un aumento di 18,15 milioni di euro (+4,74% rispetto al 2015).

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti e depositi	280.171	222.498	57.673	25,92
Pronti contro termine	141	453	(312)	-68,99
Obbligazioni di cui:	85.123	102.639	(17.516)	-17,06
- valutate al fair value	-	-	-	-
Certificati di deposito	35.768	57.466	(21.698)	-37,76
Altri debiti di cui:	14	13	1	6,78
- passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-	-
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>401.217</b>	<b>383.069</b>	<b>18.148</b>	<b>4,74</b>

(Composizione percentuale della raccolta diretta):

VOCI	31/12/2016 % SUL TOTALE	31/12/2015 % SUL TOTALE	VARIAZIONE %
Conti correnti e depositi	69,83	58,08	20,23
Pronti contro termine	0,04	0,12	-70,39
Obbligazioni di cui:	21,22	26,80	-20,82
- valutate al fair value	-	-	-
Certificati di deposito	8,91	15,00	-40,57
Altri debiti di cui:	0,00	0,00	-
- passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-</b>

L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia, rispetto al passato esercizio, un incremento della raccolta a vista (+25,92%) a fronte di una diminuzione della raccolta a termine (-24,62%).

La movimentazione della raccolta in conti correnti e depositi evidenzia l'incremento di 55,16 milioni di euro dei conti correnti, pari al 31,21% e l'incremento dei depositi a risparmio pari a 2,52 milioni di euro (+5,50%), questo a seguito del ricollocamento della raccolta da termine a vista.

Nell'ambito della raccolta a termine si evidenzia un decremento della raccolta in prestiti obbligazionari pari a 17,52 milioni di euro (-17,06%), una diminuzione della raccolta in certificati di deposito per 21,70 milioni di euro (-37,76%) e un decremento delle operazioni di pronti contro termine per 0,31 milioni di euro (-68,99%).

## La raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela si attesta a 139,23 milioni di euro a valore corrente, registrando un incremento di 12,33 milioni (+8,17%) rispetto all'anno precedente.

Il comparto del risparmio gestito rispetto al 2015 evidenzia un aumento di 8,14 milioni di euro, corrispondente al 8,30%. La raccolta amministrata, che rappresenta il 22,04% del comparto, ha fatto registrare un decremento pari al 12,63%.

La raccolta assicurativa si attesta a 21,05 milioni di euro, registrando un aumento dell'80,54% rispetto al 2015.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni di investimento	29.549	27.510	2.039	7,41
Gestioni patrimoniali	73.948	69.570	4.378	6,29
Polizze assicurative e fondi pensione	2.692	970	1.722	177,52
Totale risparmio gestito	106.189	98.050	8.139	8,30
Titoli di Stato	14.990	18.311	(3.321)	-18,14
Titoli obbligazionari	10.939	10.813	126	1,17
Azioni e altre	10.052	12.058	(2.006)	-16,64
Totale risparmio amministrato	35.981	41.182	(5.201)	-12,63
Totale risparmio assicurativo	21.051	11.659	9.392	80,54
<b>TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>163.221</b>	<b>150.891</b>	<b>12.330</b>	<b>8,17</b>

## Gli impieghi con la clientela

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti alla voce 70, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali".

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti	58.551	55.461	3.090	5,57
Mutui ipotecari di cui:	154.027	147.350	6.677	4,53
- Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Mutui chirografari	53.527	47.794	5.733	11,99
Altre operazioni	39.070	35.781	3.289	9,19
Crediti rappresentati da titoli (B.F.P.)	9.602	10.129	(527)	-5,20
Attività deteriorate	27.971	35.030	(7.059)	-20,15
Titoli di debito	603		603	
<b>TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>343.351</b>	<b>331.545</b>	<b>11.806</b>	<b>3,56</b>
<b>IMPIEGHI CON LA CLIENTELA</b>	<b>333.057</b>	<b>321.169</b>	<b>11.888</b>	<b>3,70</b>

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende 0,27 milioni di euro inerenti ad anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo e 0,85 milioni di euro inerenti ad anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo nell'ambito di interventi per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a..

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (deferred tax assets, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo. Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

(Composizione percentuale degli impieghi a clientela):

VOCI	31/12/2016 % SUL TOTALE	31/12/2015 % SUL TOTALE	VARIAZIONE %
Conti correnti	17,05	16,73	1,94
Mutui ipotecari di cui:	44,86	44,44	0,94
- Attività cedute non cancellate	-	-	-
Mutui chirografari	15,59	14,42	8,14
Altre operazioni	11,37	10,78	5,37
Crediti rappresentati da titoli (B.F.P.)	2,80	3,06	-8,46
Attività deteriorate	8,15	10,57	-22,83
Titoli di debito	0,18		
<b>TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-</b>

I crediti in bonis, si attestano a 315,38 milioni di euro e risultano in aumento del 6,36% rispetto all'anno precedente, mentre le attività deteriorate pari a 27,97 milioni di euro risultano in diminuzione di 7,06 milioni di euro (-20,15%). Pertanto il totale della voce 70, ammonta a 343,35 milioni di euro, con un aumento di 11,81 milioni (+3,56%) rispetto al 31/12/2015.

La componente a medio-lungo termine rappresenta il 60,45% del comparto crediti. I mutui, con un aumento di 12,41 milioni di euro, evidenziano un incremento percentuale del 6,36%.

I conti correnti attivi, principale forma di impiego a breve termine, sono aumentati di 3,09 milioni di euro (+5,57%).

Consumatori e micro imprese sono le categorie di riferimento dell'attività della Banca. Nel dettaglio si evidenzia come il peso percentuale dei consumatori sul complesso degli affidamenti alla clientela a valore nominale sia pari al 28,08%, il commercio pari al 14,54%, altri servizi destinati alla vendita 12,17%, l'edilizia pari al 9,67% e l'agricoltura pari al 7,31%. I crediti rappresentati da titoli si riferiscono a Buoni Fruttiferi Postali a valore di bilancio.

(importi in migliaia di euro):

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA					
a) Sofferenze	35.407	-	20.313	-	15.094
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	15.274	-	2.937	-	12.337
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.628	-	413	-	4.215
c) Esposizioni scadute deteriorate	559	-	19	-	540
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	10.831	-	73	10.758
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	284	-	1	283
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	441.942	-	1.811	440.131
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1.546	-	6	1.540
<b>TOTALE A</b>	<b>51.240</b>	<b>452.773</b>	<b>23.269</b>	<b>1.884</b>	<b>478.860</b>
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	23	-	-	-	23
b) Non deteriorate	-	17.474	-	-	17.474
<b>TOTALE B</b>	<b>23</b>	<b>17.474</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.497</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>51.263</b>	<b>470.247</b>	<b>23.269</b>	<b>1.884</b>	<b>496.357</b>

## La qualità del credito

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescindere dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturata;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni forborne, performing e non performing;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Tale intervento, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni performing oggetto di misure di forbearance", relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

A dicembre 2016 il comparto crediti deteriorati al lordo delle svalutazioni risulta pari a 51,2 milioni di euro ed è in diminuzione di 8,68 milioni di euro rispetto al 2015, corrispondente al 14,49%.

Al netto delle svalutazioni i crediti deteriorati sono pari a 27,97 milioni, rispetto a 35,03 milioni registrati a dicembre 2015 con un decremento pari a 7,06 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 le sofferenze lorde, pari a 35,41 milioni di euro hanno fatto registrare un aumento rispetto al 2015, il cui valore era di 34,93 milioni di euro (+1,37%).

Le sofferenze al netto delle svalutazioni effettuate ammontano a 15,09 milioni di euro, in diminuzione di 4,18 milioni di euro pari al 2,35% rispetto a dicembre 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti risulta pari al 4,53% a dicembre 2016 (4,81% a dicembre 2015), mentre il rapporto sofferenze nette sul patrimonio netto passa dal 41,85% di dicembre 2015 al 41,29% di dicembre 2016. Le posizioni che rientrano tra le sofferenze a dicembre 2016 ammontano a n. 288 (n. 152 clienti).

Le inadempienze probabili lorde, relative a finanziamenti per cassa, a dicembre 2016 sono pari a 15,27 milioni di euro, 7,46 milioni in più (32,80%) rispetto al dato di dicembre 2015. L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è passata dal 10,04% di dicembre 2015 al 9,88% registrato a dicembre 2016. Il dato netto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti risulta in diminuzione: dal 5,39% di dicembre 2015 si è passati al 3,70% di dicembre 2016.

Le inadempienze probabili nette ammontano a 12,34 milioni di euro, in diminuzione di 4,98 milioni di euro pari al 28,75% rispetto a dicembre 2015. Le posizioni che rientrano tra le inadempienze probabili a dicembre 2016 ammontano a n. 126 (n. 87 clienti).

La categoria dei crediti deteriorati scaduti/sconfinanti lordi è passata da 2,27 milioni di euro di dicembre 2015 a 0,56 milioni di dicembre 2016, manifestando un decremento di 1,71 milioni di euro. Sono 42 le posizioni che rientrano tra i crediti scaduti a dicembre 2016 (n. 34 clienti).

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Sofferenze	15.094	15.457	(363)	-2,35
Inadempienze probabili	12.337	17.315	(4.978)	-28,75
Esposizioni scadute/sconfinanti	540	2.258	(1.718)	-76,09
Totale attività deteriorate	27.971	35.030	(7.059)	-20,15
Altre attività	305.175	286.386	18.789	6,56
Crediti rappresentati da titoli (B.F.P.)	9.602	10.129	(527)	-5,20
Titoli di debito	603	-	603	-
<b>TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>343.351</b>	<b>331.545</b>	<b>11.806</b>	<b>3,56</b>

**INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO**

VOCI	31/12/2016 %	31/12/2015 %
Impieghi deteriorati lordi / impieghi lordi	14,30	17,23
Sofferenze lorde / impieghi lordi	9,88	10,04
Inadempienze probabili lorde / impieghi lordi	4,26	6,53
Impieghi deteriorati netti / impieghi netti	8,40	10,91
Copertura crediti deteriorati	45,41	41,54
Copertura sofferenze	57,37	55,74
Copertura inadempienze probabili	19,23	23,82
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,61	0,61
Costo del credito	4,99	5,59

**CONCENTRAZIONE DEI RISCHI****incidenza dei primi clienti sul complesso degli impieghi per cassa**

VOCI	31/12/2016 %	31/12/2015 %
Primi 10	9,75	10,76
Primi 20	15,02	16,16
Primi 30	19,12	20,49
Primi 40	22,55	23,84
Primi 50	25,42	26,80

Si evidenziano 10 posizioni che alla data del 31 dicembre 2016 rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Il valore ponderato complessivo delle attività di rischio relative è pari a 35,20 milioni di euro (9 posizioni). Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2016 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti 9 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 2,15 milioni di euro.

## Le attività finanziarie e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli della Banca è classificato nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e in via residuale tra i L&R (Loans & Receivables).

Nella categoria L&R sono classificati i prestiti subordinati per 0,95 milioni di euro, emessi da BCC della regione Emilia Romagna e sottoscritti sulla base di un piano definito dalla Federazione regionale delle BCC.

La Banca detiene in portafoglio anche buoni fruttiferi postali per nominali 5,00 milioni di euro classificati nella voce 70 crediti verso clientela (valore di bilancio 9,60 milioni di euro).

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILE PER LA VENDITA:

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016			31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito						
1.2 Altri titoli di debito	136.316	613		119.563	-	611
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	-	-	242	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	2.805	-	-	2.653
3. Quota di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	3.228	-	-	3.152
<b>TOTALE</b>	<b>136.316</b>	<b>613</b>	<b>6.275</b>	<b>119.563</b>	<b>-</b>	<b>6.416</b>

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>136.929</b>	<b>120.174</b>	<b>16.755</b>	<b>13,94</b>
a) Governi e Banche Centrali	131.394	114.117	17.277	15,14
c) Banche	5.535	6.057	(522)	-8,62
d) Altri emittenti				
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.047</b>	<b>2.653</b>	<b>394</b>	<b>14,85</b>
a) Banche	2.860	-	2.860	-
b) Altri emittenti				
- società finanziarie	-	2.466	(2.466)	-100,00
- imprese non finanziarie	187	187	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>3.228</b>	<b>3.152</b>	<b>76</b>	<b>2,41</b>
<b>TOTALE</b>	<b>143.204</b>	<b>125.979</b>	<b>17.225</b>	<b>13,67</b>

Nella presente categoria sono contenuti, titoli di debito verso "Governi e Banche Centrali" composti da titoli di stato italiani a tasso fisso per 66,64 milioni di euro e titoli di stato italiani a tasso variabile per 64,76 milioni di euro; titoli di debito verso "Banche" composti da obbligazioni bancarie per 5,78 milioni di euro; titoli di capitale, costituiti da partecipazioni detenute dalla Banca, valutate al costo per 3,05 milioni di euro e polizze per 3,23 milioni di euro.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016			31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.158</b>	-	-	<b>1.165</b>	-	-
Titoli di debito						
1.2 Altri titoli di debito	887	-	-	886	-	-
2. Titoli di capitale	271	-	-	279	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.158</b>	-	-	<b>1.165</b>	-	-

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.158</b>	<b>1.165</b>	<b>(7)</b>	<b>-0,60</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>887</b>	<b>886</b>	<b>1</b>	<b>0,11</b>
a) Governi e Banche Centrali	887	886	1	0,11
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>271</b>	<b>279</b>	<b>(8)</b>	<b>-2,87</b>
a) Banche	36	41	(5)	-12,20
b) Altri emittenti	235	238	(3)	-1,26
- Imprese di assicurazione	46	51	(5)	-9,80
- Società finanziarie	4	-	4	-
- Imprese non finanziarie	185	187	(2)	-1,07
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.158</b>	<b>1.165</b>	<b>(7)</b>	<b>-0,60</b>

I titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da titoli di stato italiani per 813,59 mila euro emessi dallo stato italiano e 73,25 mila euro emessi dallo stato portoghese.

Mentre i titoli di capitale sono costituiti da titoli azionari quotati in borsa, di cui 46,78 mila euro quotati sul mercato italiano, 92,23 mila euro quotati sul mercato tedesco, 87,73 mila euro quotati sul mercato francese e 43,13 mila euro quotati sui restanti paesi facenti parte dell'Unione Europea.

I titoli classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione rientrano in due gestioni patrimoniali in deroga a Cassa Centrale Banca: una gestione azionaria euro e una obbligazionaria euro.

**COMPOSIZIONE DELLA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA:***(importi in migliaia di euro):*

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Crediti verso Banche	13.833	23.476	(9.643)	-41,07
Debiti verso Banche	80.184	76.660	3.524	4,60
<b>TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA</b>	<b>(66.351)</b>	<b>(53.184)</b>	<b>(13.167)</b>	<b>24,76</b>

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti di Iccrea Banca S.p.A. e Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.. Sono compresi prestiti subordinati emessi da BCC della regione, per 0,35 milioni di euro e depositi vincolati relativi alla Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta tramite Iccrea Banca S.p.A. per 2,61 milioni di euro.

I debiti verso banche si riferiscono a debiti nei confronti di Iccrea Banca in relazione alla partecipazione della banca al servizio aste BCE, in particolare alla partecipazione al T-LTRO Group di Iccrea Banca S.p.A..

Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento interbancario della Banca era pari a 80,18 milioni di euro a fronte dei 76,66 milioni di euro del 2015.

Nell'esposizione interbancaria netta figurano le operazioni di finanziamento, garantite da titoli, ricevute dalla B.C.E. per complessivi 70,06 milioni di euro.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del T-LTRO group costituito da Iccrea Banca per un ammontare complessivo pari a 40,51 milioni di euro.

La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation – T-LTRO II) e varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnalatici a riguardo definiti dalla BCE.

## I derivati di copertura

La Banca alla data di bilancio non ha in essere derivati di copertura.

## Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali risultano iscritte in bilancio nelle voci 110 e 120 dell'attivo.

Le attività materiali ammontano a 10,24 milioni di euro e sono costituite da terreni ed immobili per 9,21 milioni, mobili ed arredi per 0,54 milioni, impianti/macchinari/macchine ed attrezzature per 0,49 milioni; risultano in diminuzione rispetto allo scorso esercizio il cui valore era fissato a 10,70 milioni di euro.

Le attività immateriali sono aumentate rispetto al 2015 del 74,95% per effetto dell'acquisto di nuovi software operativi.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività materiali	10.244	10.775	(531)	-4,92
Attività immateriali	25	14	11	74,95
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>10.269</b>	<b>10.789</b>	<b>(520)</b>	<b>-4,82</b>

## I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri, di cui alla voce 120 del passivo, comprendono le passività per il personale dipendente relative anche agli altri benefici a lungo termine, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio e il fondo beneficenza e mutualità.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
1. Fondi di quiescenza aziendale	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	291	97	194	200,00
Fondo beneficenza e mutualità	3	4	(1)	-25,00
Controversie legali	200	-	200	-
Oneri per il personale	88	93	(5)	-5,38
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>291</b>	<b>97</b>	<b>194</b>	<b>200,00</b>

## Il Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre più crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e politiche di autofinanziamento. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2016 il patrimonio netto risultava composto come evidenziato nella tabella sotto, confrontato con l'anno precedente:

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Capitale	30.365	30.017	348	1,16
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(513)	309	(822)	-266,41
Riserve altre	6.610	10.842	(4.232)	-39,03
Utile (Perdita) di esercizio	94	(4.232)	4.326	-102,23
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>36.556</b>	<b>36.936</b>	<b>(380)</b>	<b>-1,03</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

La voce "Riserve altre" include le Riserve di utili già esistenti (riserva legale, riserva statutaria e la riserva IAS 8 generata in seguito al recepimento dal 31/12/2012 della nuova versione dello IAS 19) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 0,79 milioni di euro, nonché le riserve negative iscritte in applicazione dello IAS 19 pari a 0,03 milioni di euro. Lo IAS 19 ha introdotto la previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

VOCI	31/12/2016			31/12/2015		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA TOTALE
1. Titoli di debito	175	(503)	(328)	522	(56)	466
2. Quota O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>175</b>	<b>(503)</b>	<b>(328)</b>	<b>522</b>	<b>(56)</b>	<b>466</b>

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è riconducibile esclusivamente a titoli di debito in portafoglio.

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	31/12/2016	31/12/2015
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	9,11%	9,64%
Patrimonio netto / impieghi	10,98%	11,50%
Sofferenze nette / patrimonio netto	41,29%	41,85%
Crediti deteriorati netti / patrimonio netto	76,51%	94,84%

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	35.824	36.309	(485)	-1,34
Capitale primario (Tier 1)	35.824	36.309	(485)	-1,34
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	-
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>35.824</b>	<b>36.309</b>	<b>(485)</b>	<b>-1,34</b>

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 12,60% (12,64 al 31/12/2015) e superiore al limite del 4,5%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 12,60% (12,64 al 31/12/2015) e superiore al limite del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 12,60% (12,64 al 31/12/2015) superiore rispetto al requisito minimo dell’8%.

Si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2016, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d’Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (“Cet 1 ratio”) pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 6,2%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;

- coefficiente di capitale di classe 1 (“Tier 1 ratio”) pari all’8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura dell’8,2%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;

- coefficiente di capitale totale (“Total Capital ratio”) pari all’11%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura dell’11%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

## I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

### Il margine di interesse

Il margine di interesse è pari a 8,13 milioni di euro, in diminuzione di 0,32 milioni rispetto al 2015 (-3,78%).

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 11,32 milioni di euro e risultano in diminuzione di 1,83 milioni rispetto all'anno 2015 (-13,91%). Nello specifico gli interessi percepiti da finanziamenti a clientela ordinaria ammontano a 10,50 milioni di euro, in diminuzione di 1,41 milioni (-11,88%) rispetto al 2015, mentre gli interessi derivanti dagli investimenti finanziari risultano pari a 0,73 milioni di euro, in diminuzione di 0,288 milioni (-27,37%) rispetto al 2015. Gli interessi da Banche sono pari a 0,09 milioni di euro in diminuzione rispetto all'anno precedente di 0,14 milioni.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 3,19 milioni di euro, importo in diminuzione di 1,51 milioni, rispetto allo scorso esercizio (-32,13%), la diminuzione è data dal riprezzamento della raccolta.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.317	13.146	(1.829)	-13,91
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.187)	(4.697)	1.510	-32,13
<b>30. MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>8.130</b>	<b>8.449</b>	<b>(319)</b>	<b>-3,78</b>

### Il margine di intermediazione

Le commissioni attive ammontano a complessivi 4,26 milioni di euro, in aumento del 3,19% rispetto all'anno precedente, mentre le commissioni passive risultano pari a 0,50 milioni di euro, in diminuzione del 10,12%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) risultano pari a 3,76 milioni di euro, in aumento del 5,25% rispetto al 2015.

Il margine di intermediazione è pari a 12,48 milioni di euro, in diminuzione di 0,61 milioni rispetto al 2015 (-4,65%).

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione passa dal 64,54% del 2015 al 65,13% del 2016.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
30. Margine di interesse	8.130	8.449	(319)	-3,78
40. Commissioni attive	4.255	4.123	132	3,19
50. Commissioni passive	(496)	(552)	56	-10,12
60. Commissioni nette	3.759	3.571	188	5,25
70. Dividendi e proventi simili	38	33	5	14,48
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	49	221	(172)	-77,60
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	507	817	(310)	-37,90
a) crediti	-	(133)	133	-
b) attività disponibili per la vendita	520	984	(464)	-47,10
d) passività finanziarie	(13)	(34)	21	-62,16
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
<b>120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>12.483</b>	<b>13.091</b>	<b>(608)</b>	<b>-4,65</b>

## Il risultato netto della gestione finanziaria

La voce 130 è composta dalle rettifiche/riprese di valore per il deterioramento di "crediti" e da "altre operazioni finanziarie". Si registra una diminuzione della voce del 74,32% rispetto al 2015.

La diminuzione è dovuta dalle minori svalutazioni dei crediti effettuate nell'anno, rispetto al 2015 (5,91 milioni di euro, -75,27%), e per la parte restante dalle altre operazioni finanziarie, costituite dagli accantonamenti per gli interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (-0,30 milioni di euro).

Il risultato netto della gestione finanziaria, risulta in aumento di 5,61 milioni di euro rispetto al 2015 (+118,47%).

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
120 .Margine di intermediazione	12.483	13.091	(608)	-4,65
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(2.147)	(8.360)	6.213	-74,32
a) crediti	(1.942)	(7.855)	5.913	-75,27
b) attività finan. disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finan. detenute sino a scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(205)	(505)	300	-59,47
<b>140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>10.336</b>	<b>4.731</b>	<b>5.605</b>	<b>118,47</b>

## I costi operativi

Ciò che incide maggiormente nei costi operativi sono le spese amministrative che ammontano a 10,40 milioni di euro, suddivise tra spese per il personale per 5,92 milioni e altre spese amministrative per 4,48 milioni di euro.

Le spese per il personale sono in aumentate dal 2015 di 0,07 milioni di euro pari all'1,22%, mentre le altre spese amministrative hanno registrato una lieve diminuzione di 0,03 milioni di euro (-0,62%) rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di interesse risulta essere del 124,71% in aumento rispetto all'esercizio scorso quando l'incidenza risultava essere del 114,57%. Si evidenzia un aumento dell'incidenza delle spese per il personale sul margine di intermediazione al 47,42% nel 2016 contro il 44,67% del 2015 e dei costi operativi sul margine di intermediazione al 81,22% nel 2016 contro il 73,94% del 2015.

(importi in migliaia di euro):

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
150. spese amministrative	(10.399)	(10.356)	(43)	0,42
a) spese per il personale	(5.919)	(5.848)	71	-1,22
b) altre spese amministrative	(4.480)	(4.508)	(28)	0,62
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(200)	-	(200)	-
170. Rettifiche/riprese di valore su att. mat.	(682)	(750)	68	-9,02
180. Rettifiche/riprese di valore su att. immat.	(6)	(3)	(3)	105,95
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.149	1.429	(280)	-19,57
<b>200. COSTI OPERATIVI</b>	<b>(10.138)</b>	<b>(9.680)</b>	<b>(458)</b>	<b>4,73</b>

Le spese del personale sono così suddivise.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015
<b>Spese del personale</b>	<b>(5.920)</b>	<b>(5.848)</b>
1) Personale dipendente	(5.723)	(5.660)
a) salari e stipendi	(4.015)	(3.918)
b) oneri sociali	(994)	(1.000)
c) indennità di fine rapporto	(227)	(220)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(85)	(82)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(201)	(216)
a) contribuzione definita	(201)	(216)
a) benefici definiti	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(201)	(224)
2) Altro personale in attività	(19)	(13)
3) Amministratori e sindaci	(231)	(228)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	53	53

Le altre spese amministrative sono così suddivise.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(4.480)</b>	<b>(4.508)</b>
<b>1) Spese di amministrazione</b>	<b>(3.488)</b>	<b>(3.473)</b>
Elaborazione e trasmissione dati	(327)	(332)
Spese per beni immobili e mobili	(605)	(651)
- canoni per locazione di immobili	(341)	(361)
- fitti e canoni passivi	(102)	(111)
- manutenzioni	(162)	(179)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(545)	(553)
- rimborsi piè di lista	(6)	(4)
- rimborsi chilometrici	(42)	(38)
- pulizia	(90)	(94)
- vigilanza e trasporto	(79)	(72)
- stampati e cancelleria	(56)	(44)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(10)	(12)
- telefoniche	(28)	(32)
- postali	(63)	(78)
- energia elettrica, acqua, gas	(135)	(151)
- lavorazione e gestione contante	(18)	(9)
- informazioni e visure	(16)	(17)
- altre	(2)	(2)
Prestazioni professionali	(985)	(1.089)
- legali e notarili	(301)	(456)
- consulenze	(48)	(64)
- certificazione e revisione di bilancio	(21)	(21)
- altre	(615)	(548)
Premi assicurativi	(112)	(112)
Spese pubblicitarie	(90)	(95)
Altre spese	(824)	(641)
- contributi associativi/altri	(562)	(422)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(170)	(142)
- altre	(92)	(77)
<b>2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(992)</b>	<b>(1.035)</b>
Imposta comunale sugli immobili (IMU/ICI)	(48)	(48)
Imposta di bollo	(885)	(931)
Imposta sostitutiva	(1)	(5)
Altre imposte	(58)	(51)

## Risultato di periodo

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a -0,10 milioni di euro, rispetto a +0,72 milioni di euro del 2015. La composizione delle imposte sul reddito è ampiamente illustrata nella sezione 18 della nota integrativa, e nella parte Parte A – Politiche contabili al punto 11.

L'andamento delle imposte ha beneficiato della disposizione contenuta nella Legge di stabilità 2015 di cui all'art. 1, commi 20-25, che ha introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2015 l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP, dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015 n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Pertanto l'Utile d'esercizio è pari a euro 94.332,09 (euro 4.232.123,30 Perdita del 2015).

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
240. Utile (perdite) da cessione di investimenti	(8)	-	(8)	-
250. Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	189	(4.949)	(4.458)	-103,83
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(95)	717	1.526	-113,27
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	94	(4.232)	(2.932)	-102,23
<b>290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>94</b>	<b>(4.232)</b>	<b>(2.932)</b>	<b>-102,23</b>

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	31/12/2016	31/12/2015
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Impieghi su clientela / totale attivo	65,78%	63,43%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	79,24%	75,66%
Impieghi su clientela / raccolta diretta clientela	83,01%	83,84%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	65,06%	70,42%
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	34,94%	29,58%
Titoli di proprietà / Totale attivo	27,01%	27,11%
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Utile (Perdita) netto / (patrimonio netto – utile (Perdita) netto) (ROE)	0,26%	-9,54%
Utile (Perdita) netto / totale attivo (ROA)	0,02%	-0,70%
Costi operativi / margine di intermediazione	81,22%	73,94%
Margine di interesse / margine di intermediazione	65,13%	64,54%
Commissioni nette / margine di intermediazione	30,11%	27,28%
Margine di interesse / totale attivo	1,61%	1,67%
Margine di intermediazione / Totale attivo	2,47%	2,59%
<b>Indici di struttura (%)</b>		
Patrimonio netto / totale attivo	7,22%	7,30%
Raccolta diretta / totale attivo	95,08%	90,80%
Crediti verso clientela / totale attivo	67,81%	65,48%
<b>Indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	4,40%	4,66%
Inadempienze probabili nette / crediti verso clientela netti	3,59%	5,22%
Sofferenze nette / patrimonio netto	41,29%	41,85%
Margine di interesse per dipendente (calcolato sul totale dei dipendenti)	1,10%	1,16%
<b>Indici di efficienza (%)</b>		
Spese amministrative / margine di intermediazione	83,31%	79,11%
Costi/ricavi (cost / income)*	81,33%	76,51%

\* il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE).

## Risultato di periodo

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2016	31/12/2015
Raccolta diretta da clientela per dipendente	4.409	4.454
Impieghi su clientela per dipendente	3.660	3.735
Margine di intermediazione per dipendente	137	152
Costo medio del personale*	63	65
Totale costi operativi per dipendente	111	113

*\*(esclusi amministratori, sindaci e collaboratori)*

I valori numerici e percentuali della sezione 5 sono arrotondati al secondo decimale.

6

**BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2016**



**CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO**

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	1.983.857	1.945.501
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.157.688	1.164.707
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	143.203.643	125.979.072
60	Crediti verso banche	13.833.660	23.476.371
70	Crediti verso clientela	343.351.173	331.545.444
110	Attività materiali	10.244.404	10.774.503
120	Attività immateriali	24.701	14.119
130	Attività fiscali	6.565.295	6.482.851
	a) correnti	1.551.200	1.260.891
	b) anticipate	5.014.095	5.221.960
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	4.583.960	5.013.259
150	Altre Attività	9.060.018	4.221.937
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>529.424.439</b>	<b>505.604.505</b>

### PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti verso banche	80.184.223	76.659.855
20	Debiti verso clientela	280.326.071	222.964.252
30	Titoli in circolazione	120.891.120	160.104.556
80	Passività fiscali	171.563	257.833
	a) correnti	85.287	
	b) differite	86.276	257.833
100	Altre passività	10.031.212	7.661.171
110	Trattamento di fine rapporto del personale	972.516	924.446
120	Fondi per rischi ed oneri	291.475	96.853
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	291.475	96.853
130	Riserve da valutazione	(513.392)	308.518
160	Riserve	6.609.829	10.841.952
180	Capitale	30.365.490	30.017.192
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	94.332	(4.232.123)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>529.424.439</b>	<b>505.604.505</b>

## CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2016	31/12/2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	11.317.357	13.146.267
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.187.786)	(4.697.102)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.129.571</b>	<b>8.449.165</b>
40	Commissioni attive	4.255.089	4.123.488
50	Commissioni passive	(496.250)	(552.149)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.758.839</b>	<b>3.571.339</b>
70	Dividendi e proventi simili	37.544	32.796
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	49.454	220.784
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	507.539	817.267
	a) crediti		(132.541)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	520.339	983.629
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	(12.800)	(33.821)
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>12.482.947</b>	<b>13.091.351</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.147.323)	(8.360.431)
	a) crediti	(1.942.371)	(7.854.773)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(204.952)	(505.658)
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.335.624</b>	<b>4.730.920</b>
150	Spese amministrative	(10.399.436)	(10.356.063)
	a) spese per il personale	(5.919.635)	(5.848.291)
	b) altre spese amministrative	(4.479.801)	(4.507.772)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(200.000)	
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(682.335)	(749.999)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.827)	(2.829)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.149.220	1.428.832
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(10.138.378)</b>	<b>(9.680.059)</b>
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(7.787)	12
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>189.459</b>	<b>(4.949.127)</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(95.127)	717.004
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>94.332</b>	<b>(4.232.123)</b>
<b>290</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>94.332</b>	<b>(4.232.123)</b>

**PATRIMONIO NETTO 31/12/2016**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2016

	ESISTENZE AL 31.12.2015			MODIFICA SALDI APERTURA		ESISTENZE AL 01.01.2016		ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONE DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016								
	ESISTENZE AL 31.12.2015		MODIFICA SALDI APERTURA		ESISTENZE AL 01.01.2016		RISERVE		DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI		OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2016							
	ESISTENZE AL 31.12.2015	ESISTENZE AL 01.01.2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS													
Capitale	30.017.192	30.017.192		30.017.192									383.667	(35.369)									30.365.490		
a) azioni ordinarie	30.017.192	30.017.192		30.017.192									383.667	(35.369)										30.365.490	
b) altre azioni																									
Sovrapprezzi di emissione																									
Riserve	10.841.952	10.841.952		10.841.952	(4.232.123)																			6.609.829	
a) di utili	12.135.916	12.135.916		12.135.916	(3.924.454)																			8.211.462	
b) altre	(1.293.964)	(1.293.964)		(1.293.964)	(307.669)																			(1.601.633)	
Riserve da valutazione	308.518	308.518		308.518																				(513.392)	
Strumenti di capitale																									
Acconti su dividendi																									
Azioni proprie																									
Utile (Perdita) di esercizio	(4.232.123)	(4.232.123)		(4.232.123)	4.232.123																		94.332	94.332	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>36.935.539</b>	<b>36.935.539</b>		<b>36.935.539</b>									<b>383.667</b>	<b>(35.369)</b>									<b>36.556.259</b>	<b>(727.578)</b>	<b>36.556.259</b>

7

**BILANCIO SOCIALE  
E DI MISSIONE**



**CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO**

## PERCHÉ LA BCC È DIFFERENTE

### Differente per storia

**1883:** nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia (PD) ad opera di Leone Wollemborg.

**1897:** le Casse Rurali sono oltre 900, di cui 775 quelle Cattoliche. Le Federazioni, a carattere diocesano, cominciano a darsi una prima struttura organizzativa.

**1917:** nasce a Roma la Federazione Italiana delle Casse Rurali.

**1919:** si verifica la grande scissione. Le cooperative Cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la Confederazione Cooperative Italiane alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali.

**1936:** viene varata la Legge Bancaria.

**1937:** entra in vigore il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane.

**1950:** viene ricostituita la Federazione Italiana della Casse Rurali e Artigiane.

**1961:** Si ricostituiscono le Federazioni locali e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela e assistenza tecnica, a livello regionale e inter-regionale, delle Casse aderenti.

**1963:** nasce l'I.C.C.R.E.A (Istituto di credito delle Casse Rurali e Artigiane) che ha l'obiettivo di rendere più efficace e intensa l'opera delle Casse Rurali, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione mediante lo svolgimento di operazioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria.

**1973:** nascono le Casse Centrali di Bolzano e Trento.

**1978:** nasce il Fondo Centrale di Garanzia, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.

**1987:** nasce il Fondo di Previdenza per il Personale delle Casse Rurali e Artigiane, attuale Fondo Pensione Nazionale.

**1993:** entra in vigore il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. Le Casse Rurali si chiameranno Banche di Credito Cooperativo (con l'eccezione di Trento e Bolzano) per disposizione di Legge. La nuova legge consentirà alle BCC di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari, al pari delle altre Banche.

**1995:** inizia la propria attività la capogruppo di impresa, ICCREA Holding SpA, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società partecipate. Le principali sono: ICCREA Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita.

**1999:** nell'ambito del XII convegno Nazionale di Riva del Garda si approva la definizione del sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

**2004:** nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (che si

affianca al Fondo Centrale di Garanzia che nel frattempo si è ridenominato Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo, che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

**2005:** nell'ambito del XIII Convegno Nazionale di Parma si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela delle BCC e l'approvazione della Carta della Coesione. Alle origini, i pionieri che avviarono la forma d'impresa delle Banche di Credito Cooperativo, erano mossi da una necessità, da una sollecitazione e da un progetto. La necessità era quella di liberare dallo sfruttamento, e talora dall'usura, molti contadini o persone poco abbienti. La sollecitazione derivava dall'enciclica "Rerum Novarum" di Leone XII che indicava nell'associazionismo il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora. Il progetto, semplice e coraggioso era il miglioramento delle condizioni morali e materiali dei soci. Nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale a Loreggia, le Casse erano già 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 erano 3.347. Fin dall'inizio le Casse Rurali furono "banche differenti" e avvertirono la necessità di valorizzare la Cooperazione di categoria come strumento per raggiungere obiettivi (di rappresentanza e tutela, ma anche di carattere operativo e di efficienza economica) preclusi alle singole realtà. Per giungere, 117 anni dopo, al disegno strategico di rafforzare le connessioni e le sinergie del gruppo, in una parola migliorare la cooperazione di categoria, secondo gli orientamenti emersi nel Convegno Nazionale di Riva del Garda. Con la definizione del "sistema a rete", ovvero un sistema coordinato di autonomie, basato su strutture operanti a vari livelli, con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento.

**2008:** Il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale. Obiettivo del Fondo è quello di tutelare la clientela delle BCC salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione della crisi.

**2009:** Il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate (n.65, p. 107).

**2011:** Durante il XIV Congresso Nazionale di Roma viene data notizia dell'approvazione da parte della Banca d'Italia dello Statuto del FGI e viene pubblicato il 12° articolo della carta dei Valori.

**2012:** L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) ha proclamato il 2012 l'anno internazionale delle Cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

**2013:** 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

**2013:** La Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC-CR) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

**2014:** Il Credito Cooperativo si aggiudica il premio ARETÈ per il progetto "Buona Impresa!". Con l'iniziativa, lanciata nel 2012, le BCC aiutano le buone idee dei giovani a trasformarsi in progetti. Nel 2013 i finanziamenti erogati tramite "Buona Impresa!" sono stati pari a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili.

**2014:** Si costituiscono la Consulta Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo (ne sono membri due rappresentanti per ognuno dei 71 Gruppi di "Giovani Soci") e il Comitato di Coordinamento eletto all'interno della Consulta e composto da almeno un rappresentante per Federazione Locale e tre portavoce eletti all'interno del Comitato. L'obiettivo è di conferire maggiore organicità al sistema dei "Giovani Soci". Il regolamento è stato approvato dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Esecutivo di Federcasse.

**2014:** Introduzione della figura del Socio Finanziatore nel Testo Unico Bancario mediante l'inserimento dell'art.150 ter (comma 3-bis dell'articolo 22 del DL 91/2014).

**2015:** Predisposizione da parte degli organi di categoria del progetto di autoriforma del Credito Cooperativo da sottoporre all'esame del governo, così come richiesto da Banca d'Italia, BCE e governo stesso dopo aver provveduto alla riforma della banche popolari.

**2016:** Con il Decreto Legge n.18 del 14 febbraio (convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile) giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, che si conclude il 3 novembre con la pubblicazione delle Disposizioni attuative di Banca d'Italia. Nasce il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, uno "strumento di transizione" che ha l'obiettivo di promuovere, anche attraverso l'erogazione di interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.

**2017:** Inizia l'iter per la costituzione di più gruppi bancari cooperativi.



## Differente per identità

Si può dunque affermare che la BCC è una Banca differente per identità costitutiva.

Il modello imprenditoriale della BCC è fondato su 3 caratteristiche:

**- la partecipazione democratica, sottolineata nel carattere cooperativo della BCC;**

**- la mutualità che ha:**

- un'accezione interna (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata");
- un'accezione esterna (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'art. 2 dello Statuto Sociale);
- un'accezione di sistema (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete").

**- la territorialità, che si esprime:**

- nella proprietà dell'impresa (i soci di una BCC debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
- nell'operatività (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale);
- nella condivisione che deriva dall'appartenenza allo stesso contesto dal quale le BCC non possono e non vogliono allontanarsi.

**DUNQUE, LA BCC,  
IN QUANTO MODELLO ESCLUSIVO  
DI BANCA COOPERATIVA  
MUTUALISTICA DEL MERCATO,  
È DAVVERO UN'IMPRESA  
UNICA E ORIGINALE.**

## PERCHÉ LA BCC È DIFFERENTE

### Differente per norma

La Banca di Credito Cooperativo (Cassa Rurale) è differente innanzitutto “per norma”: il Testo Unico Bancario del 1993 e le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia ne danno una disciplina specifica riguardo ad alcuni aspetti fondamentali quali l'operatività con i soci, la competenza territoriale e la distribuzione degli utili.

Recentemente la riforma del diritto societario ne ha ulteriormente rafforzato le specificità rispetto alle altre categorie di banche e recentemente è stata introdotta una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici.

#### I SOCI

Per la BCC i soci non sono azionisti che pesano in relazione al capitale versato. Ogni socio ha diritto ad un solo voto a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta nel capitale, la quale non può essere superiore a euro 50 mila, proprio per evitare disparità.

Obiettivo dei soci non è il conseguimento di un guadagno attraverso il dividendo, ma la fruizione di un servizio a condizioni vantaggiose.

Peraltro le BCC debbono esercitare la propria attività prevalentemente nei confronti dei soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio viene destinato ai soci o ad attività a ponderazione zero, secondo i criteri dell'Autorità di Vigilanza.

#### LA COMPETENZA TERRITORIALE

La zona di competenza territoriale comprende i Comuni nei quali la Banca ha sede legale, succursali/filiali e il territorio dei comuni limitrofi, in modo che ci sia continuità.

Possono diventare soci della BCC le persone, le imprese, le associazioni che risiedono o svolgono la loro attività nella zona di competenza territoriale come sopra definita.

#### LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

La normativa vigente stabilisce che gli utili delle BCC devono essere destinati:

- almeno il 70% alla riserva legale;
- il 3% ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- la parte rimanente viene destinata a fini di beneficenza e mutualità, dedotte le eventuali rivalutazioni delle azioni, l'assegnazione ad altre riserve e la distribuzione ai soci, entro i limiti fissati dalla legge.

In ragione di tali caratteristiche, il riformato diritto societario ha confermato che le BCC sono “cooperative a mutualità prevalente”.

L'appartenenza a pieno titolo delle BCC al mondo della cooperazione è stata riaffermata anche con l'uniformità dei trattamenti fiscali di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore nel quale operano.

Dal 2005 infatti è entrato in vigore il nuovo regime contributivo delle BCC a Fondosviluppo. In tal modo l'azione del Fondo, costituito nel 1992, da Confcooperative e dalla Federazione Italiana delle BCC, è stata resa più incisiva, soprattutto a favore delle imprese cooperative di settori e aree più deboli, in una logica di solidarietà cooperativa.

Altrettanto rilevante, nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle BCC, è l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2007, della normativa sulla revisione cooperativa, momento qualificante di verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici della BCC e, quindi, della loro coerenza rispetto ai valori identitari che connotano la nostra categoria.

La vigilanza Cooperativa ha un ruolo autonomo rispetto alla Vigilanza Bancaria svolta dalla Banca d'Italia, viene svolta dalle associazioni di categoria (nel nostro caso Confcooperative, la Federazione Italiana e le Federazioni Regionali) ed ha lo scopo di fornire agli organi di Direzione e Amministrazione suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale e di accertare i requisiti mutualistici della Banca.

## Differente per strategia

Il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo ha avuto per titolo: "Controcorrente. Autonomie e coesione. Strategie del Credito Cooperativo per la qualità della rete e lo sviluppo delle comunità locali". Fattore strategico di rafforzamento della coesione è l'estensione dei meccanismi di garanzia interni.

In concreto, la proposta "portante" prevede l'evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti verso una forma di garanzia "incrociata" dell'intero Credito Cooperativo, che vada a complemento delle tutele già previste dal Fondo di Garanzia dei depositanti. In altre parole, la garanzia "di sistema", che viene già accordata a una compagine definita di depositanti e obbligazionisti, verrà, secondo questo disegno, estesa alla generalità dei Clienti creditori delle BCC.

Il nuovo schema di garanzia di sistema genererà numerosi vantaggi:

- vantaggi di mercato (migliore accesso ai mercati finanziari per le singole BCC);
- vantaggi di reputazione (derivanti dalla maggiore solidità);
- vantaggi regolamentari (possibilità di utilizzare criteri di Vigilanza prudenziali più favorevoli).

Dunque vantaggi sia per la Banca che per i suoi Clienti: se la prima sarà di fatto ancora più stabile e solida, e quindi più competitiva, i Soci e i Clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.

## Differente per valori

L'identità peculiare della BCC è sintetizzata in tre strumenti che rappresentano, allo stesso tempo, il fondamento cui fare riferimento, una sorta di carta costituzionale, e la mappa per orientare l'attività in senso strategico, nel senso di una carta di navigazione.

Questi tre strumenti sono:

- 1) lo Statuto;
- 2) la Carta dei Valori;
- 3) la Carta della Coesione.

L'art. 2 dello Statuto Sociale della nostra Banca di Credito Cooperativo recita:

"Nell'esercizio della sua attività, la società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

La finanza cooperativa mutualistica è nata per "promuovere". Promuovere significa far crescere dall'interno, ovvero, "mette-

re in moto". È questo l'obiettivo da sempre scritto negli Statuti delle BCC. Nell'ottocento, quando sono nate, come oggi.

Riportiamo di seguito il testo della "Carta dei Valori" e della "Carta della Coesione".

Sono testi già conosciuti dai nostri Soci, perché in altre occasioni sono stati resi noti e commentati. Ma vale la pena riproporli, per ravvivare la memoria e coltivare la riflessione per non perdere la giusta via.



## CARTA DEI VALORI

### 1. PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai Soci, dai Clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

**2. L'IMPEGNO** - L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

**3. AUTONOMIA** - L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

### 4. PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei Soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

**5. COOPERAZIONE** - Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a Soci e Clienti.

**6. UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI** - Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo. Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola Banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre

attività di utilità sociale condivise dai Soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I Soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria Banca cooperativa.

### 7. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

**8. FORMAZIONE PERMANENTE** - Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali.

**9. SOCI** - I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della Banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i Soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

**10. AMMINISTRATORI** - Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i Soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

**11. DIPENDENTI** - I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca per la quale lavorano.

*Riva del Garda, dicembre 1999*

**12. GIOVANI** - Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

*Roma, dicembre 2011*



## LA CARTA DELLA COESIONE

**1. PRINCIPIO DI AUTONOMIA** - L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo<sup>1</sup>. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

### 2. PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai Soci e ai Clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

**3. PRINCIPIO DI MUTUALITÀ** - La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i Soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio. (Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

**4. PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ** - La solidarietà all'interno delle BCC e fra le BCC è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

### 5. PRINCIPIO DI LEGAME COL TERRITORIO

La BCC nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i Soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio)<sup>2</sup>.

**6. PRINCIPIO DI UNITÀ** - L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC. La convinta adesione delle BCC alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

**7. PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA** - Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i Soci della singola BCC sia le relazioni tra le BCC all'interno delle strutture di natura associativa - consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

**8. PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ** - Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari<sup>3</sup>.

**9. PRINCIPIO DI EFFICIENZA** - Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

### 10. PRINCIPIO DI TRASPARENZA E RECIPROCIÀ

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

*Parma, dicembre 2005*

<sup>1</sup> Art. 3 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

<sup>2</sup> Art. 34 del Testo Unico Bancario e art. 2 dello Statuto-tipo delle BCC del 2005.

<sup>3</sup> Definizione di sistema a rete varata in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999.



## LA CARTA DELLA FINANZA

### La finanza che vogliamo è...

#### 1. RESPONSABILE

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

#### 2. SOCIALE

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti no-profit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

#### 3. EDUCANTE

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

#### 4. PLURALE

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

#### 5. INCLUSIVA

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi.

#### 6. COMPRENSIBILE

Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

#### 7. UTILE

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

#### 8. INCENTIVANTE

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutare e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

#### 9. EFFICIENTE

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare a sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

#### 10. PARTECIPATA

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

*Roma, 10 dicembre 2011*

## L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO DELLE BCC

**Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete", articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio. In particolare, esso è:**

- una rete di valori;
- una rete di strategie;
- una rete di cultura;
- una rete di comunicazione;
- una rete operativa;
- una rete nazionale e internazionale.

Il sistema delle Banche di Credito Cooperativo si compone di due versanti: uno associativo e uno imprenditoriale.

### VERSANTE ASSOCIATIVO

Il modello organizzativo è unico nel panorama bancario italiano e si articola su tre livelli: locale, regionale e nazionale. Il livello locale è rappresentato da tutte le Banche di Credito Cooperativo che danno vita a 15 federazioni locali e che trovano in Federcasse la rappresentanza istituzionale e associativa.

### VERSANTE IMPRENDITORIALE

Il versante imprenditoriale è rappresentato da Iccrea Holding, società capogruppo che svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate, tra le quali Iccrea Banca, che supportano le singole BCC affinché possano essere efficienti e competitive.

Il Credito Cooperativo in Europa prende la forma di 4 mila banche, con 66 mila sportelli ed una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro "resilienza" durante la crisi economica gli ha consentito di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica.



Le banche cooperative servono oltre 181 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano 50 milioni di soci.

La quota media di mercato a livello europeo è del 20%.

Federcasse è socia fondatrice (1970) dell'EACB, l'Associazione delle banche cooperative europee. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importante ruolo svolto dalle cooperative di tutto il mondo allo sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano. Per tale ragione hanno proclamato il **2012 ANNO INTERNAZIONALE DELLE COOPERATIVE**, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".



Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce nel più generale movimento della cooperazione. Nel gennaio 2011 è nata l'**ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE**, che riunisce le tre principali centrali cooperative di Italia (Agci, Confcooperative, Legacoop), con la finalità di "Costruire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".



Il Credito Cooperativo non rientra nell'elenco delle cosiddette "Banche armate", cioè la lista di quegli istituti di credito che erogano finanziamenti all'industria bellica. Questo elenco viene stilato ogni anno dalla Presidenza del Consiglio, la quale, in base alla legge 185 del 1990, è tenuta a presentare una relazione sul tema.

## I NUMERI DELLE BCC

### In Italia

A dicembre 2016 si registrano 317 BCC, con 4.311 sportelli. Le BCC sono presenti a dicembre in 101 province e 2.660 comuni.

Il numero totale dei Soci è pari a 1.250.922 unità, con un incremento dello 0,2% su base annua.

I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano a 36.000 unità. Gli impieghi a clientela delle BCC-CR sono pari, a dicembre 2016, a 132,9 miliardi di euro, con una diminuzione su base annua dello 0,8% (-0,6% nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della categoria supera i 147,8 miliardi di euro, per una quota mercato dell'8%.

A dicembre la raccolta clientela ammonta a 160,7 miliardi di euro con una diminuzione su base annua di 0,7% (-0,6% per il complesso delle banche).

Nella dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari, a dicembre 2016, a 19,9 miliardi di euro e presenta una diminuzione su base annua del 1,8%.

Il tier1 ratio e il total capital ratio delle BCC sono pari, a dicembre 2016, rispettivamente a 16,9% e al 17,3%.



**317**  
BANCHE

**132,9 miliardi di euro**  
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

**4.311**  
SPORTELLI

**160,7 miliardi di euro**  
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

**1.250.922**  
SOCI

**19,9 miliardi di euro**  
PATRIMONIO

**~36.000**  
DIPENDENTI

*Dati al IV trimestre del 2016*

## In Emilia Romagna

Il movimento delle Banche di Credito Cooperativo vanta in Emilia Romagna una consolidata tradizione.

Le prime Casse Rurali della regione sorsero infatti più di 120 anni fa in provincia di Parma.

Attualmente le Banche di Credito Cooperativo sono 18, con 330 sportelli, 123.439 soci e 2.607 dipendenti.

A fine 2016 la raccolta diretta si è attestata a quota 12.421 milioni di euro mentre la raccolta indiretta a quota 5.678 milioni di euro.

Gli impieghi economici a favore dei Soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un incremento dello 0,3% attestandosi a 11.445 milioni di euro, a conferma di come comunque il Credito Cooperativo, nel 2016, abbia assecondato il positivo momento congiunturale, che ha visto l'Emilia Romagna tra i protagonisti della ripresa economica del Paese, mantenendo sostanzialmente invariata l'erogazione di credito a favore del sistema economico regionale, e continuando a interpretare in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

	2016	2015	VAR %
Sportelli	330	343	-3,79%
Soci	123.439	121.334	1,73%
Dipendenti	2.607	2.815	-7,39%
Raccolta diretta	12,4 miliardi	12,7 miliardi	- 2,2%
Raccolta indiretta	5,6 miliardi	5,4 miliardi	3,0%
Impieghi	11,44 miliardi	11,4 miliardi	0,3%

## I numeri del Credito Cooperativo Reggiano

Di seguito riportiamo in sintesi, quanto già esposto in dettaglio nella sezione 5 - "L'attività della Banca e L'andamento della Gestione", riguardante l'evoluzione dei numeri della nostra Banca.

	2016	2015	VAR %
Sportelli	10	10	-
Soci	7.819	7.576	3,21%
Dipendenti	92	92	-
Raccolta diretta (in milioni di euro)	481,4 milioni	459,7 milioni	4,71%
Raccolta indiretta (in milioni di euro)	163,2 milioni	150,9 milioni	17,23%
Impieghi (in milioni di euro)	333,1 milioni	321,2 milioni	3,70%

## I SOCI

CCR

E

sete di  
crescita.

Nell'art. 2 dello Statuto, si legge: "Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata..."

Da ciò si desume che i Soci sono il patrimonio della Banca; i Soci sono la Banca.

Non esistono gerarchie o graduatorie tra i Soci; tutti hanno uguale peso e diritti indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale; ognuno è portatore di valore e di risorse. Il senso di appartenenza, la mutualità, la fruizione di servizi a condizioni vantaggiose senza attendersi alcun dividendo, l'impegno nella valorizzazione della comunità locale sono le qualità che contraddistinguono i nostri Soci.



CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO

[www.ccr.bcc.it](http://www.ccr.bcc.it)

Dal canto suo, la Banca esercita la propria attività prevalentemente nei confronti dei Soci, sia attraverso l'erogazione di servizi diretti, sia favorendo lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità. Si crea così una sorta di volano, grazie al quale i Soci danno forza alla Banca, la quale, a sua volta, reinveste in azioni per i singoli, per le aziende, per le istituzioni, per l'intera comunità locale.

Dal valore che assumono i Soci, nasce l'esigenza, per le BCC, di avere una vasta compagine sociale, vasta per numero e per tipologia e con un forte senso di appartenenza e di condivisione dei valori e degli obiettivi.

# SOCI E CAPITALE SOCIALE

## Soci

Anche nel 2016 è stato confermato il trend di crescita della nostra base sociale, merito del legame sempre più stretto con il territorio che, anche in tempi di difficoltà economica internazionale, si rivela vincente.

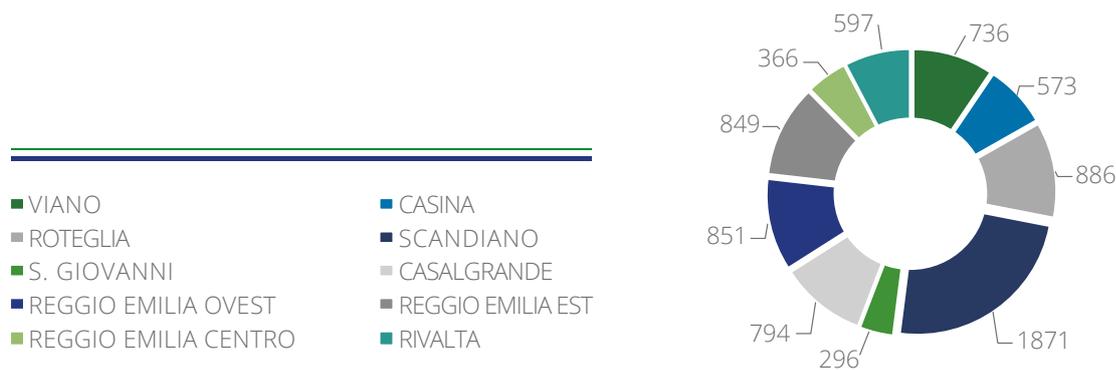
Chi sceglie di diventare Socio della nostra Banca guarda allo sviluppo economico e sociale del territorio nel quale vive e lavora, con una visione più ampia, che va oltre i motivi di profitto.

I vantaggi riservati ai Soci e le agevolazioni, uniti alla qualità dei servizi offerti e alla mutualità diffusa, sono ulteriori elementi che caratterizzano, in maniera peculiare, l'operare della nostra Banca.

Tutto questo ci ha permesso di crescere con un ritmo costante e raggiungere le 7.819 unità, in aumento di 292 unità (+3,85%) rispetto al 2015.



I Soci del Credito Cooperativo Reggiano vivono, operano o svolgono le loro attività nei territori di competenza della Banca, lì dove sono presenti le nostre filiali.



## I Giovani Soci

La nostra Banca continua a riservare un'attenzione particolare ai giovani Soci, promuovendo e stimolando l'adesione alla compagine sociale da parte di neo diplomati e neo laureati con meriti scolastici, oltre a coloro che compiono diciotto anni di età.

Ai giovani Soci, nel corso del 2016, al fine di incentivare l'adesione alla cooperativa, oltre ai benefici di tipo bancario, come i conti dedicati a condizioni vantaggiose, vengono riservate iniziative per sostenerli durante il loro percorso formativo.

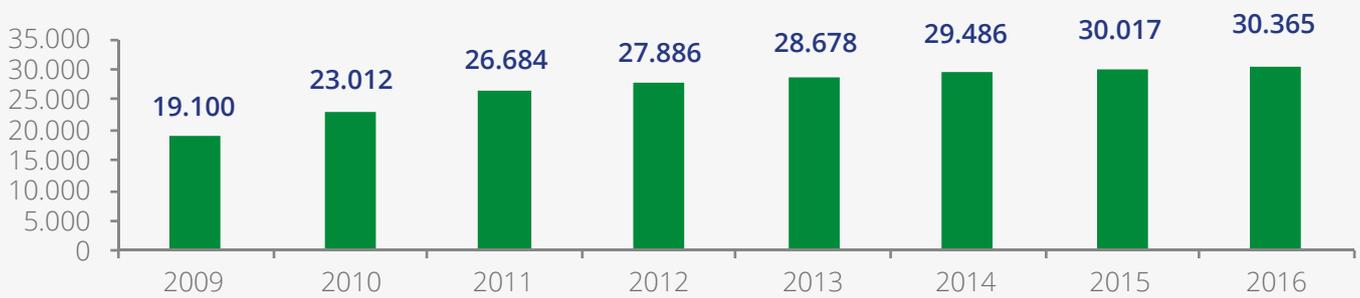
Nel 2016 la compagine sociale, composta da soci di età fino ai 35 anni, è rappresentata da 818 unità.

## Capitale Sociale

Nel 2016 l'aumento della base sociale ha portato ad un ulteriore incremento del capitale sociale, il quale è cresciuto nell'ultimo anno di 348.297,67 euro.

Il capitale sociale, a conclusione dell'esercizio 2015, ammontava a 30.017.197,310 euro per un totale di 5.389.083 quote sottoscritte.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale ammontava a 30.365.489,98 euro per un totale di 5.451.614 quote sottoscritte, con un aumento sull'anno di 62.531 quote pari al 1,16%.

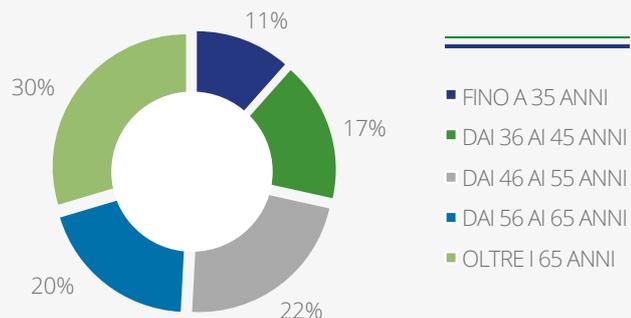


## L'informazione ai Soci

Nel corso del 2016 la comunicazione con i nostri Soci è continuata attraverso la newsletter "CCR Informa", la quale permette di ricevere, tramite e-mail, informazioni e comunicazioni relative alla vita della Banca, e che va ad affiancare il "CCR News il giornale della banca", iniziativa editoriale nata dalla volontà del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale, giunta al suo dodicesimo anno di pubblicazione.



Di seguito viene presentata la composizione della compagine sociale suddivisa in fasce d'età.



## IL VANTAGGIO DI ESSERE SOCIO

### Conto Sociopiù

**Conto Sociopiù**  
IL CONTO CHE DÀ VALORE  
AI SOCI



Ai Soci titolari del  
**CONTO SOCIOPIÙ**  
sono riservata le seguenti condizioni:

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet [www.ccr.bcc.it](http://www.ccr.bcc.it)*

### Conto Sociopiù Plus

**Conto Sociopiù Plus**  
IL CONTO CHE DÀ VALORE  
AI SOCI



Ai Soci titolari del  
**CONTO SOCIOPIÙ PLUS**  
sono riservata le seguenti condizioni:

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet [www.ccr.bcc.it](http://www.ccr.bcc.it)*

### Conto Sociopiù Special

**Conto Sociopiù Special**  
IL CONTO CHE DÀ VALORE  
AI SOCI



Ai Soci titolari del  
**CONTO SOCIOPIÙ SPECIAL**  
sono riservata le seguenti condizioni:

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet [www.ccr.bcc.it](http://www.ccr.bcc.it)*

## CONTO SOCIO PIÙ

### CONDIZIONI CONTO SOCIOPIÙ OFFRE:

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking



**0**  
COSTO ZERO

### CONDIZIONI CONTO SOCIOPIÙ PLUS OFFRE:

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking
- Carta Bancomat



**0**  
COSTO ZERO

### CONDIZIONI CONTO SOCIOPIÙ SPECIAL OFFRE:

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking
- Carta Bancomat
- Carta di Credito



**0**  
COSTO ZERO

## LE CONVENZIONI A FAVORE DEI SOCI

### Polizza Soci Responsabilità Civile verso Terzi

Polizza Responsabilità Civile verso terzi completamente gratuita con massimale di Euro 250.000 riservata ai titolari di **CONTOSOCIOPIÙ**.

#### COPERTURA\*:

- pratica di sports comuni a livello amatoriale;
- proprietà, possesso, uso animali domestici e da sella
- proprietà, detenzione e uso di armi regolarmente denunciati esclusa la caccia;
- proprietà e conduzione del fabbricato costituente la dimora dell'Assicurato compresi arredamento, elettrodomestici e utensili;
- proprietà e uso di velocipedi, imbarcazioni senza motore, pattini, veicoli a braccia con esclusione dei danni alle persone trasportate;
- lavori di ordinaria manutenzione nella dimora dell'Assicurato esclusi i partecipanti ai lavori;
- somministrazioni di cibi e bevande consumati nella dimora dell'Assicurato;
- danni da spargimento d'acqua o da rotture.

\*L'elenco riportato è da intendersi indicativo e non esaustivo

### Mutua Nuova Sanità

Attraverso la convenzione stipulata tra il Credito Cooperativo Reggiano e Mutua Nuova Sanità, i Soci della banca entreranno in possesso della "TESSERA MNS" e potranno usufruire di numerose agevolazioni a tutela e vantaggio della loro salute. Il nostro Istituto, aderendo alla convenzione, verserà per ogni Socio una quota associativa che permetterà ai Soci e ai loro familiari di usufruire di quattro importanti servizi.

#### CONVENZIONI CON CENTRI MEDICI E RIABILITATIVI

Attraverso la presentazione del tesserino di Mutua Nuova Sanità si possono ottenere sconti sulle visite mediche e sugli accertamenti diagnostici nei laboratori privati per Voi e per i Vostri famigliari.

#### IL MEDICO D'URGENZA DOMICILIARE NAZIONALE

In qualunque momento si può chiamare il numero verde posto sul tesserino per un consulto telefonico oppure per richiedere una visita medica a domicilio gratuita su tutto il territorio nazionale, nelle fasce orarie in cui non è presente il medico di base (sia per il titolare della tessera che per i suoi famigliari).

#### NUOVI SERVIZI DOMICILIARI, CHE RICOMPREDONO

- l'organizzazione dei prelievi ed accertamenti domiciliari;
- la consegna di farmaci;
- la consegna di esiti al domicilio;
- la spesa a domicilio.

#### NUOVI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

La collaborazione tra Mutua Nuova Sanità e la Fondazione EasyCare ha dato vita a Prontoserenità, una rete di servizi che viene in aiuto alla famiglia nell'assistenza alle persone anziane e non autosufficienti. All'interno della gamma dei servizi sono compresi anche il telesoccorso, la teleassistenza ed il monitoraggio domiciliare di parametri fisici per le patologie croniche, oltre a tutto ciò che è la domotica a servizio della vita indipendente della persona anziana e non autosufficiente.

aderisce a  
CREDITO COOPERATIVO REGGIANO  
MUTUA NUOVA SANITÀ

**insieme per te!**  
a tutti i nostri Soci la tessera di Mutua Nuova Sanità con i seguenti servizi gratuiti:

- 24h Medico d'urgenza e assistenza domiciliare (vedi specifiche sul foglio informativo)
- Convenzioni Specialistiche ed Ospedaliere
- Nuovi servizi socio-assistenziali
- Nuovi servizi domiciliari

CCR i Menù di casa nostra

**LE ESCLUSIVE SOCI**

**i Menù di casa nostra**

Visita **ccrmenu.it**

il nuovo portale di **sconti e offerte** riservate ai Soci del Credito Cooperativo Reggiano

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.  
Condizioni economiche e contrattuali nei legni informativi a disposizione presso le Filiali della banca e sul sito internet www.ccrbcc.it

C.T.R. - Centro Terapia Riabilitativa

Attraverso la convenzione stipulata tra il Credito Cooperativo Reggiano e il centro CTR, i Soci della banca entreranno in possesso della CARTA SALUTE e potranno usufruire di numerose agevolazioni semplicemente presentando la propria carta ioSocio ed un documento di identità alla Segreteria del Ctr.

**AGEVOLAZIONI**

- sconto del 30% sulle terapie strumentali (laser, interix, ultrasuoni...);
- sconto del 20% sulle terapie manuali (massaggi, ginnastica per il mal di schiena, linfodrenaggio, RPG, BCR, TECAR...);
- esami ecografici e radiologici (rx) a tariffa convenzionata;
- sconto del 10% sulla visita per il conseguimento dell'idoneità medico-sportiva e per le visite specialistiche (reumatologiche, neurologiche, ortopediche, fisiatriche...) erogate in regime di libera professione da quei medici specialisti che aderiscono alla CARTA SALUTE;
- sconto del 20% sulle cure dentarie;



## I GIOVANI



I Giovani, una priorità, almeno per il Credito Cooperativo Reggiano. La sfida è che i Giovani siano il presente ed il futuro della nostra compagine sociale e della clientela della nostra Banca, per questo abbiamo deciso di investire risorse ed energie su di loro, senza ovviamente toglierne dagli obiettivi che sono istituzionalmente nel nostro DNA. Vogliamo far sì che in un futuro abbastanza prossimo la maggioranza della nostra base sociale sia composta da persone con un'età dai 18 ai 40 anni: quelli che in pratica saranno i cittadini di domani, i lavoratori di domani, i genitori di domani. Quella dei Giovani è per noi quindi una priorità in senso strategico, non semplicemente commerciale.

Il senso della frase "la Banca dei Giovani" rappresenta insieme un'affermazione e una prospettiva, un "già" e un "non ancora", un qualcosa che esiste ma, al tempo stesso, un qualcosa da compiere.

Da fine 2010 ha preso il via la campagna che prevede numerosi incentivi e agevolazioni che accompagneranno i nostri giovani in tutti i momenti della loro vita, facendo del Credito Cooperativo Reggiano la banca di fiducia, come un part-



ner attento a coglierne le richieste, pronto a soddisfarne i bisogni, efficace nel proporre suggerimenti, ma anche come un nonno nel dispensare esperienza o come un papà nel premiare impegno e successo.

Tramite questa campagna, che è proseguita per tutto il 2016, chi ha figli di età compresa tra 0 e 14 anni ha la possibilità di aprire un libretto di risparmio che darà loro un simpatico omaggio. Chi invece ha figli adolescenti da 14 a 18 anni, può aprire un conto corrente con rilascio gratuito della Carta Bancomat e nessuna spesa di gestione. Al compimento del diciottesimo anno di età, la banca offrirà la possibilità di diventare Socio della Banca. Ulteriori agevolazioni di cui possono beneficiare i nostri Giovani sono le borse di studio, i prestiti per l'acquisto di libri scolastici, personal computer e abbonamenti autobus; finanziamenti per il conseguimento della patente di guida e, correlato a questa, per l'acquisto della prima auto. Infine, per le future coppie, la Banca concede prestiti per le spese matrimoniali e per l'allestimento dell'abitazione.

## IL VANTAGGIO

### I VANTAGGI PER I GIOVANI

# Primo Deposito



#### IL LIBRETTO DI DEPOSITO per i bambini da 0 a 14 anni

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet [www.ccr.bcc.it](http://www.ccr.bcc.it)*

# Primo Conto



Ai giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni, titolari di Primo Conto, il Credito Cooperativo Reggiano riserva particolari agevolazioni

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet [www.ccr.bcc.it](http://www.ccr.bcc.it)*

# Conto Ateneum



Agli Studenti Universitari è riservata una speciale linea di conto corrente che prevede le seguenti agevolazioni

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet [www.ccr.bcc.it](http://www.ccr.bcc.it)*

## CONTO GIOVANI

### CONDIZIONI

Nessuna spesa di gestione

### CONDIZIONI

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Liquidazione competenze
- Internet Banking
- Carta Bancomat
- Carta Tasca



**COSTO ZERO**

### CONDIZIONI

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
  - Invio Corrispondenza
  - Addebito Utenze
  - Fascicoli Assegni
  - Liquidazione competenze
  - Internet Banking
  - Carta Bancomat
  - Prelievi Bancomat su BCC italiane



**COSTO ZERO**

## PILLOLE DI ECONOMIA

### Lezione/Conversazione sull'educazione finanziaria

L'attività di educazione finanziaria è stata organizzata per tutte le classi terze della scuola media di Casalgrande al fine di coinvolgere i ragazzi e farli entrare nell'ottica di ciò che è oggi il mondo della finanza.

Durante gli incontri, gli alunni sono stati stimolati a porsi domande e a cercare risposte e soluzioni, hanno interagito animatamente mostrando attenzione ed interesse. Le lezioni effettuate non avevano la pretesa di chiarire tutte le problematiche legate al mondo bancario, ma volevano solamente cercare di avvicinare i ragazzi al mondo della finanza e a quella terminologia di settore spesso così complessa.

La classe 5<sup>a</sup> elementare di Casalgrande, invece, ha concluso il progetto di educazione al risparmio iniziato lo scorso anno, con il prezioso aiuto del direttore della filiale di Casalgrande del Credito Cooperativo Reggiano. I ragazzi avevano partecipato, in quarta, ad una lezione introduttiva in classe sulla terminologia bancaria e sul meccanismo del prestito e quest'anno hanno concluso il percorso con la visita della filiale di Casalgrande. In questi incontri si è cercato di trasmettere ai ragazzi l'importanza del risparmio e durante la visita gli alunni hanno potuto vedere i luoghi della banca e familiarizzare con questi. Hanno tempestato di domande e curiosità il direttore, hanno visitato i vari uffici, hanno assistito ad una simulazione di incontro con il direttore per la concessione di un mutuo, hanno visto come funziona la cassa del bancomat e la stanza delle casseforti. E' stata un'esperienza positiva e impattante per tutti gli studenti coinvolti.



## PARCO ANDREA "GIGIO" TORELLI...

### un "Mucchio" di solidarietà in ricordo di Andrea

L'associazione il "Mucchio" nasce nel 1997 quando, a seguito della scomparsa prematura di Andrea Torelli a causa di un incidente, il gruppo degli amici di sempre del ragazzo decide di organizzare un torneo di calcetto sia per ricordarlo sia per portare avanti i valori che più lo contraddistinguevano: lo sport e la solidarietà. È così che nel 1997 comincia l'avventura di questo gruppo di amici che crea l'associazione "Mucchio" (nome adottato da come Maria, la mamma di Andrea, li chiamava quando da ragazzi le gironzolavano per casa) e tramite il torneo e le attività correlate cominciano a raccogliere soldi da devolvere in beneficenza. Dagli inizi in cui erano i ristretti amici di Andrea ad organizzare il torneo, attualmente il "Mucchio" è composto da più di 50 persone di diverse generazioni (alcune delle quali non hanno mai nemmeno conosciuto Andrea), che si aiutano e prodigano per la buona riuscita delle attività che vengono organizzate. Tutto ciò a dimostrazione di una sensibilità sempre maggiore dei giovani nel vivere a pieno le



situazioni semplici e dirette, che sono fulcro di aggregazione e impegno sociale. In queste ultime edizioni del torneo, il gruppo ha deciso di dedicarsi a un progetto molto ambizioso: la rivitalizzazione del parco ex stadio Torelli, inaugurato durante l'estate, nato in un luogo a cui tutti loro sono molto legati in quanto li ha visti crescere insieme ad Andrea. Questo parco, costruito vicino alla biblioteca, oltre a sviluppare e potenziare un'area che da diversi anni era ferma allo stato di semplice prato e ad avere le tradizionali strutture (circuiti vita, piantumazione, illuminazione, ecc), ha un piccolo campo da calcio aperto al pubblico dove i ragazzini possono giocare liberamente. La cosa più importante è comunque quella di averlo allestito con giochi inclusivi per bambini (strutture che possono essere utilizzate anche da bambini diversamente abili), dando così seguito alla collaborazione con l'associazione "Piccolo principe", insieme alla quale è stato implementato il primo parco inclusivo Scandianese, situato presso la scuola materna "Rodari".

## NUOVI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GIORNALISTI NELLA SEDE CENTRALE DEL CCR

Un inizio d'anno ricco di eventi mediatici finalizzati ad ampliare la visibilità della nostra Banca. Nella sede centrale del Credito Cooperativo Reggiano di Scandiano, si sono tenuti, come ormai avviene da tre anni, due corsi di aggiornamento specialistici per addetti all'informazione. Una collaborazione, quella tra il nostro Istituto di Credito e l'Ordine dei Giornalisti, iniziata nel 2014 per effetto della Riforma dell'Ordine Professionale: emendamento nel quale viene decretato che tutti gli operatori del settore devono dotarsi, in ogni triennio, di 60 crediti formativi acquisibili tramite attività di Formazione Professionale Continua (FPC). La sala convegni è stata messa a disposizione dei giornalisti per un primo incontro, avvenuto nel mese di gennaio, dal titolo "Agenzia delle Entrate, statuto del contribuente e funzionamento delle verifiche fiscali". Un successivo appuntamento, invece, ha avuto luogo il 16 marzo, con la trattazione del tema "Giornalisti e blogger: punti di contatto e differenze". Quest'ultimo corso di formazione, organizzato dall'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna e dalla Fondazione dell'Ordine, si è svolto con la partecipazione del Presidente dell'Associazione Stampa Reggiana Gino Bedeschi, Giuseppe Adriano Rossi e due relatrici d'eccezione: Camilla Ghedini, giornalista professionista impegnata in vari ambiti comunicativi, nonché autrice di libri e di saggi, e la collega free lance, Isa Grassano, da diversi anni collaboratrice delle principali testate italiane di turismo, scrittrice e curatrice del blog amichesiaparte.com. Proprio questa sua attività di blogger, è stata il fulcro centrale di discussione del meeting: in Italia, da alcuni anni, si dibatte sulla possibilità di applicare ai "diari di rete", attualmente esenti da vincoli legislativi, quindi soggetti solo ad un'autoregolamentazione, le vigenti norme sulla stampa. L'evento, allietato da uno sfizioso break curato dai gestori del Bar Calipso di Scandiano, è stato particolarmente apprezzato dagli oltre 100 giornalisti presenti in sala. Nuovi corsi di Formazione Professionale Continua sono in previsione per il prossimo anno.



## TRE NUOVI ESTRICATORI PER LA CROCE ROSSA DI SCANDIANO

Il sodalizio tra la Croce Rossa di Scandiano e il Credito Cooperativo Reggiano è una partnership ormai collaudata e di lunga data. Riteniamo infatti doveroso coniugare il nostro modo di fare banca con una dimensione di carattere sociale e solidale, perché la nostra è una responsabilità sociale, non soltanto finanziaria, al servizio dell'economia del nostro Territorio. La logica che guida il nostro impegno nel sociale supera la filantropia intesa unicamente come erogazione di contributi economici; mira piuttosto a creare, quando possibile, veri e propri rapporti di collaborazione con gli enti finanziati. In tal modo, la sinergia che si viene a creare attraverso relazioni continuative con le associazioni attive sul Territorio consente di realizzare progetti condivisi di crescita, in risposta agli specifici bisogni espressi dalla collettività in ambito sociale.

La partnership con la Croce Rossa di Scandiano interpreta perfettamente la sintesi di questi nostri ideali condivisi: accanto al supporto promo pubblicitario nelle iniziative dell'ente sul Territorio, il nostro contributo si traduce nella donazione di 3 estricatori XT, macchine evolute che consentono tempi di intervento ridotti. Questi possono essere utilizzati da qualsiasi operatore grazie alla semplicità e alla rapidità di impiego, consentendo l'immobilizzazione completa del rachide cervicale, nella massima leggerezza e trasportabilità. "Non possiamo che essere grati al CCR per la vicinanza verso la Croce Rossa di Scandiano - afferma il Presidente Vincenzo D'Ambrosio - Con il suo contributo, ci ha permesso di acquistare un presidio atto ad estrarre in modo rapido e nella massima sicurezza qualsiasi persona vittima di incidente".



## I dipendenti

L'area operativa della Banca copre 27 comuni, nello specifico 23 comuni dislocati nella provincia di Reggio Emilia e 4 nella provincia di Modena.

Diversa invece l'area di insediamento, che conta 6 comuni tutti situati nel territorio della provincia di Reggio Emilia. La nostra rete di vendita è formata da 10 filiali, così suddivise: 4 filiali situate nel capoluogo di Reggio Emilia, 2 situate nella zona pede-collinare e 4 nella zona collinare.

Al 31/12/2016 l'Organico della Banca è di n. 92 dipendenti, dato invariato rispetto al 31/12/2015.

*La continua crescita dell'organico avvenuta negli ultimi anni risponde alle esigenze determinate dall'aumento dei servizi offerti alla clientela e dal rafforzamento della rete commerciale e della struttura interna.*

### CRESCITA PROFESSIONALE

Tutto il personale della Banca è stato coinvolto in attività formative: le aree interessate hanno principalmente riguardato la finanza, i servizi assicurativi, il credito e i rischi e controlli, nonché le normative e gli adempimenti obbligatori per legge.

A livello normativo sono state svolte tutte le ore obbligatorie di formazione integrale e di aggiornamento previste dal D.Lgs. 81/08 (salute e sicurezza lavoratori, formazione preposti, primo soccorso e antincendio).

E' stata effettuata anche una formazione mirata alla crescita professionale di alcune figure, attraverso mini master e corsi ad hoc (per es. "Banking and Financial Diploma", "Private and Family Banking", "Corso Executive Avanzato in Gestione Bancaria"). Alla luce di quanto sopra, l'attività formativa del 2016 della Banca si suddivide sostanzialmente tra formazione tecnica specialistica per 2.160 ore e formazione a contenuto obbligatorio per 433 ore, pari ad un totale di 2.593 ore di formazione.

### COMUNICAZIONI INTERNE

La Banca ha posto particolare attenzione alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento all'interno dell'ambito lavorativo. La Banca utilizza al riguardo diversi strumenti:

- Le comunicazioni interne (comunicazioni dei servizi e ordini di servizio);
- La posta elettronica;
- La rete intranet;
- Il CRM;
- Il Bilancio Sociale che, anche nel caso dei dipendenti, costituisce un canale privilegiato di diffusione di informazioni dettagliate circa le attività di utilità sociale realizzate dalla Banca con la conseguente promozione di una maggiore consapevolezza e partecipazione.

### LA TUTELA DELLA SICUREZZA

Gli ambienti di lavoro della Banca rispondono nel complesso alle misure di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Per ciò che concerne la sicurezza degli sportelli, tutte le filiali sono state dotate delle misure di sicurezza previste dall'attuale normativa e di mezzi forti per l'erogazione del contante. Il personale della Banca è stato inoltre sensibilizzato dalla Direzione a prestare la massima attenzione a situazioni sospette.

### TRATTAMENTO ECONOMICO

Relativamente alle politiche retributive, invece, la Banca fa riferimento al documento "Politiche di remunerazione e Incentivazione a favore dei consiglieri di amministrazione e dei dipendenti o dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato" che viene approvato tutti gli anni dall'assemblea dei Soci.

CCR

E

valore per  
il territorio.



CREDITO  
COOPERATIVO  
REGGIANO

[www.ccr.bcc.it](http://www.ccr.bcc.it)

## Promozione e sviluppo locale

Banche mutualistiche del territorio, in un paese come l'Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

**CRESCERE NELLE BCC** la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell'alleanza con le categorie professionali.

**CRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA** che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei "saperi" tradizionali e altro ancora.

Per questa ragione la nostra politica è stata quella di passare da programmi di intervento puntuali a vere e proprie politiche di sviluppo integrale, in cooperazione con le energie vive e sane del territorio.

**PROGRAMMARE LA CRESCITA DELLA BANCA COOPERATIVA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO SONO UN UNICO PROCESSO. NON CI PUÒ ESSERE L'UNO SENZA L'ALTRO, PERCHÉ È DALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO CHE DERIVA LO SVILUPPO DELLA BANCA DEL TERRITORIO.**

## Iniziativa sul territorio

Il radicamento delle BCC e la loro proiezione sul territorio si esprimono non soltanto sul piano bancario, nel vincolo alla destinazione di parte degli utili a favore del territorio di competenza, ma anche in una notevole varietà di iniziative a favore delle comunità locali. Si tratta molto spesso di iniziative che, senza il sostegno della Banca locale, non potrebbero realizzarsi e che contribuiscono alla crescita della vita all'interno del territorio.

Le spese per sponsorizzazioni, beneficenze e erogazione di contributi, sostenute nell'anno 2016 a favore delle comunità locali, ammontano nel complesso a 65.917,67 euro.

Esse sono suddivise in sponsorizzazioni e beneficenza per 47.872,62 euro, contributi scuola per 2.900,00 euro, contributi giovani per euro 5.815,30 e borse di studio per euro 9.329,75.

## SINTESI

delle iniziative svolte

**68**

INIZIATIVE

**66**

MILA EURO



**20%**

ASSISTENZA  
E CULTURA



**39%**

GIOVANI  
E SPORT



**19%**

CONTRIBUTI SCUOLA  
E BORSE DI STUDIO



**22%**

ENTI LOCALI  
E ALTRO



Le iniziative svolte contribuiscono a sostenere il territorio, le comunità locali, i Clienti e i Soci della Banca.

## CHOCOLATE RUN

Edizione 2016

Sotto un cielo inclemente, lo scorso 6 gennaio, quasi duemila concorrenti hanno partecipato alla quinta edizione della Chocolate Run: la corsa benefica promossa dal gruppo sportivo Virtus, dalla Pro Loco e da Avis con il patrocinio del Comune di Casalgrande. Sono state ben 1995 le presenze totali, di cui 1.041 alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Agli istituti che hanno preso parte all'iniziativa, come riconoscimento per la sentita partecipazione, sono stati donati 3.450 euro. Tra i sostenitori della gara podistica anche il Credito Cooperativo Reggiano che, con il proprio contributo, ha supportato questa grande manifestazione unificatrice di sport e solidarietà.



## TRUFFLE HALF MARATHON

17<sup>a</sup> edizione

Anche quest'anno la corsa del tartufo ha avuto un grande successo di partecipanti.

Favoriti da una splendida giornata di sole una nutrita folla di podisti, arrivati da ogni parte della provincia e non solo, ha affrontato le salite collinari della Mamorra e di Montelusino. Più di un migliaio di persone ha avuto la possibilità di osservare e conoscere lo splendido paesaggio collinare immersi in una bellissima atmosfera autunnale. Come di consueto i percorsi erano 3: la Corsa Podistica competitiva KM 21 e le ben più affollate camminate non competitive da 3 o 10 km. Karim Abderrahim e Manuela Marcolini hanno vinto la Truffle Half Marathon per le categorie pro maschile e femminile con tempi davvero notevoli. Anche quest'anno quindi il Credito Cooperativo Reggiano è stato al fianco di questa importante iniziativa volta a promuovere il nostro territorio.



## TUTTI IN FIERA PER SAN GIUSEPPE!

Un luogo invitante, un'occasione di grande incontro commerciale, un'opportunità di svago e divertimento, questi gli ingredienti fondamentali di cui si è avvalso il Comune di Scandiano [fonte: [www.fierasgiuseppe.it](http://www.fierasgiuseppe.it)] per descrivere l'annuale appuntamento con la Centenaria Mostra Agricola Commerciale Industriale Artigianale della cittadina del Boiardo. Una delle maggiori esposizioni fieristiche provinciali che sancisce l'inizio della bella stagione, confermandosi importante polo attrattivo per migliaia di visitatori. L'inaugurazione si è svolta sotto la presenza di significativi interlocutori politici fortemente voluti dal Sindaco Alessio Mammi, il quale ha dichiarato di ritenere fondamentale, per la valorizzazione delle attività locali e del territorio, una condivisione di strategia verticale fra i diversi livelli di governo, in modo da stimolare un rapporto positivo tra istituzioni locali e globali. Il taglio del nastro affidato al Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti On. Graziano Del Rio, affiancato dal Presidente della Regione Stefano Bonaccini e dal Presidente della Provincia Giammaria Manghi, ha dato inizio alla kermesse che, come ha ribadito il Vice Sindaco Matteo Nasciuti, si è riconfermata anche quest'anno una manifestazione dai numeri importanti: 129 espositori, 350 ambulanti, 50 aziende agricole, 20 bancarelle di associazioni, onlus e scuole del territorio e un imponente luna park con ben 68 attrazioni. Ovviamente, in questo clima di festa, non poteva mancare la ormai storica casetta gonfiabile del Credito Cooperativo Reggiano, custodita dall'amatissima mascotte "CCR Cuor di Leone", protagonista di numerosi scatti fotografici con grandi e piccini. Immane i gadgets distribuiti dagli operatori del CCR: palloncini colorati e utilissimi maialini salvadanaio per infondere la cultura del risparmio nei nostri piccoli visitatori.



## CHE SUCCESSO BRILLANTINA SWING!



Una serata fantastica quella di domenica 12 giugno 2016 a Casalgrande dov'è andata in scena Brillantina Swing, la festa anni '50 organizzata dalla Pro Loco che ha richiamato tantissima gente per il centro. E' stata una quarta edizione spettacolare, forse la migliore a livello di partecipazione. Sono state migliaia le persone che si sono riversate in piazza Martiri per seguire il grande cartellone di eventi in programma. Già dalle 18 del pomeriggio, si è partiti con l'inaugurazione della nuova sede della Pro Loco in via Aldo Moro, dove il sindaco Alberto Vaccari e la presidente Debora Morini hanno scoperto la targa e poi tagliato il nastro. "Si tratta di un segnale di quanto vogliamo crescere ancora e sempre di più – ha detto la presidente della Pro Loco – abbiamo in mente tante idee che cercheremo di sviluppare per dare una mano al commercio locale e portare vivacità al centro di Casalgrande". E questa edizione di Brillantina, sempre più ricca e variegata lo ha dimostrato. Siamo davvero soddisfatti di com'è andata ed è stato bello vedere tanta gente in centro che si è divertita". Dalle 20 in poi è partito lo spettacolo col dj set, ma anche le esibizioni del Cotton Club che ha offerto lezioni di ballo gratuite e la mitica Boogie Academy School di Carpi. Sono state tante le famiglie che hanno voluto farsi immortalare in modalità pin-up nel set fotografico de "Il Torrione" di Luciano Bedeschi. Ma anche tantissime persone che hanno girato tra i mercatini vintage del Com.Re e bambini che invece si sono divertiti nelle aree gonfiabili a loro dedicate, o che hanno ammirato le moto e auto d'epoca del museo di San Martino in Rio, ad opera di Fabrizio Giubbini. Ma la grande sorpresa che ha illuminato Casalgrande è stata la madrina Justine Mattera. La bellissima showgirl italoamericana è stata fantastica sul palco, cantando e ballando. E poi con grandissima disponibilità, ha fatto un giro per il paese, andando a conoscere le varie attività e posando con i commercianti per le foto, dispensando sorrisi e bellezza. E anch'essa è rimasta stupita dalla bellissima serata di festa a Casalgrande. Protagonista poi sul palco, di cui è stato presentatore e mattatore, il vice presidente della Pro Loco, Massimo Villano che ha introdotto il grande spettacolo della band "Bixio & The Crooners" che sono stati apprezzatissimi da una nutrita platea.

## IL MEDIOEVO PER LE VIE DEL PAESE: LA TAVOLA DI BISANZIO

Il 16 e il 17 luglio 2016, Baiso ha visto lo svolgimento della dodicesima edizione della Tavola di Bisanzio, imprescindibile appuntamento che consente di rivivere, per un fine settimana, le suggestive atmosfere del passato. La manifestazione, infatti, non si limita ad una rievocazione storica, ma celebra le tradizioni gastronomiche del territorio, individuando nella storia di Baiso, l'antica Basigium, la spiegazione alla consuetudine del consumo di carne di pecora. In età altomedievale, infatti, i territori di Baiso, sottostanti all'autorità imperiale di Bisanzio, erano pertinenti all'esarcato d'Italia, con sede a Ravenna: fu proprio a seguito dell'occupazione bizantina che, nelle nostre zone, si radicò l'allevamento ovino. Anche quest'anno la manifestazione, curata nei minimi dettagli, ha consentito a tutti coloro che vi hanno preso parte, di immergersi nella quotidianità del Medioevo, tra i banchi del mercato artigiano, lungo le strade che pullulavano di frati, nobili, popolane, villici, dame, mendicanti e perfino animali da cortile.

Il tradizionale e sempre atteso corteo storico si è svolto nella giornata di domenica 17 luglio e, in questa edizione, ha presentato una novità: per la prima volta, infatti, esso ha rappresentato diverse epoche storiche, comprese tra il periodo del regno dell'imperatore Giustiniano e l'età matildica. Anche quest'anno, la Tavola di Bisanzio ha ottenuto il successo desiderato e ciò è stato possibile grazie al sostegno delle associazioni, degli sponsor e, soprattutto, dei volontari che, con il loro impegno e dedizione, si sono adoperati, di anno in anno, per il perfezionamento della manifestazione.



## 53° FESTA DELLA CASTAGNA DI MAROLA

Anche quest'anno caldarroste, vin brulè, tartufo e altri prodotti tipici locali hanno caratterizzato la 53° Festa della Castagna di Marola, appuntamento conosciuto e apprezzato in tutta la Provincia. Ad arricchire questa giornata di festa, bancarelle di prodotti artigianali, intrattenimenti per i bambini e tante persone nei boschi alla ricerca di castagne. Erano presenti anche diverse realtà come "Carpineti da Vivere" con prodotti gastronomici del territorio, "IdeaNatura", organizzatore di passeggiate guidate, e il "Palalupo" del Parco Nazionale dell'Appennino Reggiano, struttura dedicata ai più piccini, con interessanti percorsi istruttivi. A dimostrare la vicinanza al territorio e la condivisione di antichi valori, non poteva mancare la nostra casetta CCR per distribuire sorrisi e palloncini a tutti i presenti.



## UNA CAMPANA A SUON DI MEMORIA

Un angolo di Appennino, un gioiello di storia e semplicità immerso nel verde, nel silenzio della natura e nel rintocco della memoria. Questo è l'oratorio di Beleo, restaurato da un gruppo di volontari Alpini con l'appoggio della Parrocchia e che ad oggi aspira a diventare il simbolo del ricordo di coloro che, partecipando alle tragedie degli eventi bellici dell'ultimo secolo, non ha fatto ritorno. Si tratta di giovani di 17 o al massimo 30 anni che, chiamati alle armi, hanno dovuto lasciare casa, lavoro, affetti mettendo la loro vita alla mercè di ordini superiori. Ragazzi che hanno dovuto affrontare l'esperienza delle trincee, scavate a mano sui monti di confine o in territori stranieri, immobili nel freddo dell'inverno, dove il rischio delle valanghe era al pari di quello delle granate.

Ed i ragazzi erano tutti ragazzi, indipendentemente a quale trincea appartenessero, ognuno con la propria storia, i propri sospiri ma tutti con la voglia di fare ritorno a casa dai propri cari. Per fortuna tanti sono riusciti a ritrovare il caldo abbraccio della propria gente, ma tanti non hanno fatto ritorno. E questo angolo di Appennino vuole giustamente ricordare a noi che viviamo un presente ancora agiato, a quanta bruttura può portare l'arroganza di qualsiasi genere di conflitto. Il Credito Cooperativo Reggiano, portatore di valori sociali di solidarietà e di equità, si affianca al gruppo degli Alpini di Casina, Reggio e di tutta la provincia, per promuovere questo importante messaggio di Pace. Gli Alpini hanno realizzato un percorso della memoria, dove sono state erette delle stele riportanti i nomi degli Alpini morti in guerra.

La Campana, realizzata dalla ditta Capanni di Castelnuovo nè Monti, al crepuscolo risuonerà all'Appennino il loro ricordo. Invitiamo tutti a visitare questo angolo di storia, magari anche durante una breve escursione domenicale, per unire alla pace e serenità che questo luogo offre, anche un pensiero in memoria dei caduti.



## L'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 15 MAGGIO

### APPROVA IL BILANCIO 2015 E RIELEGGE ALL'UNANIMITA' L'INTERO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE USCENTI

I Soci del Credito Cooperativo Reggiano, riuniti domenica 15 maggio in una assemblea molto partecipata, hanno approvato il Bilancio dell'Esercizio 2015 e riconfermato all'unanimità la fiducia all'intero Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale uscenti. Sono quindi stati rieletti come Consiglieri: Anceschi Giuliano, Cocchi Enrico, Filippi Tiberio, Fontani Massimiliano, Fontanili Francesco, Frascari Davide, Guidetti Emanuele e Maffei Carlo. Confermato, inoltre, Bartoli Renzo come Presidente del Collegio Sindacale, Bertolani Alberto e Chiussi Paolo come Sindaci Effettivi.

I dati ottenuti sono il risultato di un costante consolidamento e, al contempo, rafforzamento organizzativo, patrimoniale e commerciale della Banca. Si conferma il forte legame con il territorio con la crescita costante del capitale sociale che ha visto entrare nella compagine sociale 275 nuovi Soci. La Banca ha continuato a sostenere l'economia del Territorio Reggiano concedendo nuovi finanziamenti alle famiglie e alle piccole e medie imprese per oltre 35 milioni di euro e ha contribuito a sostenere numerose iniziative a favore delle Comunità locali, delle Associazioni impegnate in progetti a favore dei giovani e degli anziani e delle Associazioni sportive e culturali con erogazioni per oltre 70.000 euro. Nonostante il difficile scenario economico, la nostra Banca continua nel percorso di rafforzamento patrimoniale seppur a discapito dei risultati economici.



Dichiarata priorità della Banca è e sarà il miglioramento dell'indice di patrimonializzazione (Common Equity Tier 1 capital ratio), elemento indispensabile per sostenere le prospettive di crescita e di sostegno all'economia provinciale in ottica prudenziale. I dati di Bilancio sono la prova di come la nostra attività all'interno della Provincia Reggiana sia e continuerà ad essere una risorsa in termini oggettivi, di operatività, ma anche in termini soggettivi, coniugando professionalità, consapevolezza, visione e passione. E' questa per noi la sfida nella sfida: guardare al futuro senza perdere cura e attenzione per i soci e le comunità locali.



## L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione sui risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici.

Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata o riutilizzo della stessa quando possibile.

### M'illumino di meno



#### 17 FEBBRAIO, GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Il Movimento nazionale del Credito Cooperativo, nell'ambito del progetto Ecoday – Giornate della tutela dell'ambiente – ha promosso alcune iniziative sui temi dello sviluppo sostenibile. Sulla scia di questa sensibilità anche il Credito Cooperativo Reggiano ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno", lanciata dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di RaiRadio2.

Un motivo in più per partecipare e per diffondere l'uso dell'energia pulita è stato fornito quest'anno dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che, riconoscendo l'importanza dell'accesso universale all'energia sostenibile "per il benessere dell'umanità, per il futuro dell'economia a livello globale e per la salvaguardia del nostro pianeta", ha proclamato il 2012 come Anno Internazionale dell'energia sostenibile per tutti, che bene si integra con l'Anno Internazionale delle Cooperative. La nostra Banca, oltre ad attuare le buone pratiche per il risparmio ha promosso i principi di una corretta gestione dell'energia verso Soci e Clienti, attraverso i propri canali di comunicazione: dalle pagine dei social network, del proprio sito e del servizio tv all'interno delle filiali.

## iPadRoom: Gestione del CDA con iPad

Nel corso del 2016 è proseguito l'utilizzo dell'iPadRoom, soluzione integrata che permette di organizzare le riunioni del Consiglio di Amministrazione tramite iPad, evitando gli sprechi di tempo, diminuendo i costi di preparazione e riducendo sensibilmente l'utilizzo di materiale cartaceo necessario per la predisposizione dei documenti relativi all'evento.

Ma non solo: permette di partecipare al consiglio in modo interattivo consultando i documenti direttamente dal display dell'iPad, senza che questi risiedano sul dispositivo, rispettando in tal modo i vincoli di privacy bancaria e garantendo la sicurezza dei dati. Mediante un'applicazione appositamente realizzata, i documenti oggetto del CDA residenti su server, vengono trasmessi in wi-fi agli iPad dei consiglieri che possono agevolmente consultarli.



## Paperless: firma digitale su tablet



Il Credito Cooperativo Reggiano si impegna in un'importante iniziativa di tutela ambientale, volta a ridurre drasticamente il consumo cartaceo in filiale.

Le operazioni da Voi richieste presso i nostri sportelli rendono spesso necessario l'utilizzo di distinte o altri moduli cartacei. Questo comporta un consumo di carta estremamente elevato quantificabile in circa 3 tonnellate all'anno che corrispondono all'abbattimento di circa 50 alberi.

L'utilizzo di documenti elettronici in sostituzione di quelli cartacei utilizza una innovativa tecnologia che Vi permette di sottoscrivere le ricevute contabili delle vostre operazioni sullo schermo di un tablet con una firma elettronica.

Un processo semplice e molto simile all'apposizione di una

tradizionale firma autografa, che memorizza un documento sostanzialmente allineato a quello tradizionale.

La Banca ha scelto di introdurre l'utilizzo di ricevute elettroniche anche per migliorare l'efficienza e la sicurezza nella conservazione dei documenti riguardanti le Vostre operazioni.

Le caratteristiche specifiche ed individuali della Vostra firma vengono acquisite dalla Banca ed utilizzate esclusivamente per validare la ricevuta contabile che si sta firmando. La tecnologia impiegata garantisce l'integrità e la riservatezza delle informazioni trattate (la Vostra firma ed il Vostro documento firmato) e assicura che non sia possibile riutilizzare la stessa firma per documenti diversi, esattamente come avviene nel caso di documenti cartacei e firme tradizionali.